

PARAMOUNT PICTURES e SKYDANCE

presentano

una produzione **TOM CRUISE / BAD ROBOT**Un film di **CHRISTOPHER MCQUARRIE**



con TOM CRUISE JEREMY RENNER SIMON PEGG REBECCA FERGUSON VING RHAMES SEAN HARRIS e ALEC BALDWIN

Sceneggiatura di CHRISTOPHER MCQUARRIE

Da una Storia di CHRISTOPHER MCQUARRIE e DREW PEARCE

basato sulla serie televisiva creata da BRUCE GELLER

Prodotto da TOM CRUISE, J.J. ABRAMS, BRYAN BURK, DAVID ELLISON, DANA GOLDBERG, e DON GRANGER

Produttori Esecutivi JAKE MYERS

Direttore della Fotografia ROBERT ELSWIT

Uscita Italiana: 19 Agosto 2015

Durata del Film: 131 minuti

Il materiale fotografico è disponibile sul sito www.upimedia.com

http://www.missionimpossible-film.it/

#MissionImpossible #RogueNation. Facebook: https://www.facebook.com/missionimpossibleitalia



<u>Ufficio Stampa Universal Pictures International Italy:</u>

 $\label{lem:commutation} Cristina \ Casati - cristina. casati@nbcuni.com \ Marina \ Caprioli - marina. caprioli@nbcuni.com \\ Simone \ Raineri - \underline{simone.raineri@nbcuni.com}$



IL FILM

In "Mission: Impossible - Rogue Nation", il quinto episodio della fortunata serie action-thriller, Tom Cruise torna nuovamente a rivestire i panni di Ethan Hunt, per affrontare una sua nuova missione impossibile: la più dura finora.

L'agenzia di spionaggio sotto copertura conosciuta come IMF (Impossible Mission Force) è sottotiro, e di fronte lo scioglimento totale, anche se la minaccia più pericolosa nota al mondo libero, giace nell'ombra. Questa minaccia è il Sindacato, un impenetrabile gruppo altamente addestrato di spie rinnegate, che hanno lasciato il loro paese per creare un nuovo programma tutto loro – con l' intento di destabilizzare le fondamenta della civiltà. Il Sindacato è stato a lungo considerato una leggenda tra le spie. Ma Ethan Hunt ha fatto la spiacevole scoperta che questo 'stato canaglia' non solo esiste, ma è una bomba ad orologeria in procinto di far esplodere tutto il mondo, se non interviene. Ma la CIA non gli dà ascolto. La sua squadra è minacciata. Eppure, Ethan non si tirerà mai indietro di fronte al pericolo.

Le qualità che hanno reso Hunt indispensabile vengono testate tutte insieme di fronte al suo più grande nemico: la sua abilità di muoversi liberamente in condizioni mozzafiato, la sua finezza di aver viaggiato in posti glamour intorno al mondo, ed il suo desiderio di vedere la vittoria del bene sul male. Da Vienna a Casablanca, dall'esterno di un aereo militare in volo, agli abissi, Hunt toccherà gli estremi per contrastare il pericolo maggiore che abbia mai affrontato, in una carriera costruita proprio su di esso. Ma soprattutto, tenterà di fare le uniche cose che pensa contino maggiormente: mantenere il legame con i suoi amici, e credere di poter essere in grado di giocare e battere d'astuzia l'impossibile.

Tornano a lavorare con Cruise ritraendo gli agenti e colleghi di Hunt: Jeremy Renner nei panni di William Brandt; Simon Pegg è il piccolo-mago Benji; e Ving Rhames è Luther Stickell. Partecipano all'azione l'attrice svedese Rebecca Ferguson ("Hercules") nei panni della misteriosa Ilsa Faust; Sean Harris ("Prometheus") come Solomon Lane, e l'attor tre volte vincitore del Golden Globe, Alec Baldwin che interpreta il direttore della CIA, Alan Hunley.

Paramount Pictures e Skydance presentano una produzione Tom Cruise / Bad Robot Production: "Mission: Impossible - Rogue Nation" Il film è diretto da Christopher McQuarrie ("Edge of Tomorrow – Senza Domani", "Jack Reacher – La Prova Decisiva", "I Soliti Sospetti"), sceneggiatura dello stesso Christopher McQuarrie, da una storia di Christopher McQuarrie e Drew Pearce, basato sulla serie televisiva creata da Bruce Geller. Il film è prodotto da Tom Cruise, J.J. Abrams, Bryan Burk, David Ellison, Dana Goldberg, e Don Granger mentre Jake Myers è produttore esecutivo. L'esperto team che ha lavorato dietro le quinte comprende il ritorno del direttore della fotografia Robert Elswit e lo scenografo Jim Bissell, così come il montatore Eddie Hamilton ed il supervisore agli effetti visivi David Vickery. I costumi sono di Joanna Johnston, e la musica è di Joe Kraemer.

ETHAN HUNT IN EXTREMIS

Il quinto capitolo della serie "Mission: Impossible", ridefinisce il termine 'impossibile'.

E' una costante di questa serie di film, sin dal suo esordio esplosivo ai box-office avvenuto due decenni fa: in ogni nuovo film, il team guidato dalla star e produttore Tom Cruise, ha scoperto il modo di mettere insieme, per poi superare, le aspettative del pubblico ogni volta in modi diversi. Iniziato come un fenomeno di culto della TV degli anni '60, "Mission: Impossible" è diventato un fenomeno *culturale* del 21^{esimo} secolo - un evento cinematografico che supera costantemente i propri confini del classico dramma, e dove l'intrigo della 'spia-contro-spia' incontra quelle sequenze d'azione creative che sono diventate leggendarie.

Questa volta il personaggio iconico di Cruise, Ethan Hunt, si trova in una spirale di pericolo - fisico, mentale ed emotivo: fin dall'inizio del film, scena dopo scena, attraversa situazioni inesorabili. La posizione di Hunt è precaria a tutti i livelli. L' IMF si sta sciogliendo, la CIA non si fida di lui, ed ora ha scoperto un'agenzia canaglia con potere sufficiente a far crollare qualsiasi nazione obiettivo - e vogliono che lui si unisca alla loro crociata di distruzione, oppure lo vogliono morto. In extremis, Hunt deve testare la fedeltà della sua squadra, la sua resistenza illustre ed il piano della seducente spia segreta che lo ha salvato: Ilsa Faust.

Per Cruise interpretare per la quinta volta Hunt, e partecipare in veste di produttore, ha rappresentato una nuova possibilità di vedere fino a che punto spingere il suo personaggio e l'intero genere di sofisticati

giochi di spionaggio globale: ama spostare il baricentro, spesso eliminando ogni limite, in ogni nuovo film di "Mission: Impossible".

"Ogni volta che penso 'ho visto tutto' e ho passato tutti i pericoli possibili per un film d'azione, il film successivo introduce nuove sfide di ogni genere - perché spingiamo costantemente non solo le sequenze d'azione, ma anche la narrazione ed i personaggi", dice Cruise. "Per me l'ultimo film 'Mission' non è mai solo azione e suspense - anche se ci piace rinnovare questi temi. E' davvero una *combinazione* d' azione, intrigo ed umorismo in una cornice mozzafiato che creiamo per il pubblico. Si tratta di dare al pubblico il massimo senso dell' avventura - pur rispettando il classico senso del cinema. Ed in 'Rogue Nation' lo facciamo più che mai".

Dal suo inizio come uno show televisivo nel 1966, "Mission: Impossible" è sempre focalizzato sulla estrema pressione data del ticchettio dell'orologio (della corsa contro il tempo) - che segna la scadenza tassativa per fermare i complotti mortali. Con la serie di film, questa idea è sfociata in una vera *filosofia* di film-making, che mira ad amplificare la pressione su Hunt, aumentando di conseguenza la creatività, l'autocontrollo e la maturità necessaria per portare a termine la sua missione.

Tutto ciò ha comportato una grande sfida per Cruise e tutti i realizzatori che si sono uniti alla serie, ma d'altronde è proprio quel che amano fare. Come produttore esecutivo Jake Myers afferma: "'Mission: Impossible' non è solo un franchise, è una filosofia a sé stante. Penso che questo sia il motivo dietro la popolarità dei film - il pubblico in questo film sa che assisterà a qualcosa di diverso da qualsiasi altra che l'ha preceduto".

Mentre l'ultimo film della serie, "Protocollo Fantasma", ha evidenziato la trasformazione di Hunt da lupo solitario a team leader, in questo nuovo episodio il protagonista deve affinare le sue capacità di ritrovata- ma minacciata - leadership. Hunt deve tenere unita la squadra dell'IMF - proprio mentre cerca di mettere il mondo al sicuro dal Sindacato. Cruise afferma: "Questo capitolo approfondisce le complicazioni che intaccano l' amicizia di questi ragazzi quando si trovano sotto pressione. Di chi puoi fidarti e di chi non dovresti fidarti? Chi è davvero presente quando sei in difficoltà?. Chi è in grado di ascoltarti? E come si può lavorare assieme per far funzionare le cose? Penso che in 'Rogue Nation' si voglia toccare questo aspetto intimo del vero lavoro di squadra di fronte alla pura malvagità".

Il Produttore J.J. Abrams, che ha diretto "Mission: Impossible 3", dice: "C'è qualcosa di pazzesco riguardo la saga di 'Mission: Impossible' che si è evoluto nel corso del tempo - questo gruppo di persone che usa tutte le risorse e gli strumenti a disposizione per lottare in nome del bene. Ci avviciniamo a loro in un mondo che è una specie corsa da brivido. E poi Tom apporta sempre un grande senso dell'umorismo nei panni di Ethan Hunt".

Quel senso dell'umorismo è ulteriormente affinato in "Rogue Nation", dice il produttore David Ellison, fondatore e CEO di Skydance, la società che ha prodotto anche "Protocollo Fantasma". "Credo che una delle grandi sorprese di questo film per il pubblico, sarà il divertimento e l'umorismo di cui è impregnato – si faranno grandi risate. Oltre allo humor, c'è anche una logica da seguire legata alla storia ed all'interazione dei personaggi; e, naturalmente, c'è sempre un altissimo livello di tensione e di alta posta in gioco. Questo film mira a creare azioni concrete dal vivo e in-camera, il che rende l'esperienza estremamente divertente per il pubblico a tutti i livelli".

"Rogue Nation" trova anche Ethan più determinato che mai a contrastare il potere distruttivo del male - in parte perché ormai è cresciuto come agente e come persona. "Ethan si è evoluto", osserva Cruise. "Sta imparando ad ascoltare gli altri, pur seguendo il proprio istinto. Penso che abbia fatto davvero dei progressi in termini di accettazione delle persone per quel che sono, compreso sé stesso. L'ho sempre visto come una persona altamente qualificata, molto atletico, determinato a perseguire fine alla fine ciò che crede sia giusto - ma non è un supereroe, è molto umano".

L'umanità di Ethan viene messa sotto costrizione appena Hunt affronta la sua nemesi, cioè la sua immagine speculare scura - un agente che ha gettato la sua bussola morale. "In questo film, Ethan e la sua squadra si scontrano con un cattivo terribile, una brutta partita per loro, qualcuno che li sfida fisicamente, intellettualmente ed emotivamente", dice Cruise. "Fin dai primi momenti del film, Ethan e la sua squadra sono minacciati, si muovono disperatamente da una situazione all'altra. L'azione è avvincente e fedele a 'Mission: Impossible', ed all'interno della suspense, c'è molto umorismo e romanticismo".

La Produttrice Dana Goldberg, Chief Creative Officer di Skydance, osserva che per Cruise, incarnare Ethan Hunt non è un lavoro a termine, ma un' evoluzione. "Tom tocca sempre l'eccellenza in tutto quello che fa, ma penso che quando si tratta di 'Mission: Impossible' il livello si alza sempre di più", osserva. "Approcciando il suo personaggio si chiede: in che modo Ethan Hunt avrebbe realmente risposto alla luce di tale situazione e sotto tale quantità di pressione? Questa è una delle cose in cui Ethan è sempre stato bravogestire le pressioni estreme senza cedere. Ma Tom svelerà anche un Ethan un po' più vecchio e più saggio,

una spia che in un certo senso è cresciuta, che ormai ha accettato il suo ruolo, ed il relativo prezzo da pagare. E' un uomo che ha imparato a contare veramente sulla sua squadra, con cui ha imparato a dialogare. Ce una grande sinergia tra personaggio ed attore".

Nel tentativo di continuare la reputazione della serie, non solo per la miscelazione dei generi, ma anche per l'innovazione e la dinamicità visuale, Cruise ha voluto fortemente il regista Christopher McQuarrie - con il quale ha lavorato come sceneggiatore in "Operazione Valchiria" e "Edge of Tomorrow- Senza Domani", e come regista in "Jack Reacher- La Prova Decisiva" - per la prima volta.

"Chris ha una mente incredibile. E' uno scrittore straordinario ed un regista eccezionale, e vedere la sua sensibilità applicata a questo genere è qualcosa che mi entusiasmava", riassume Cruise. "Quello che accomuna Chris e me, è che entrambi abbiamo bisogno di rendere ogni momento al meglio possibile".

Come cervello e cuore dietro l'intero franchise, l'impegno totale di Cruise non è solo rivolto al suo ruolo o alle acrobazie, ma all'intera realizzazione, fa notare il Vice Presidente Esecutivo della Produzione di Skydance, Don Granger, uno dei produttori del film. "E' impressionante che nel bel mezzo di un film della serie 'Mission: Impossible' – in cui Tom che ha le acrobazie più impegnative, ed il calendario più estenuante fisicamente - non solo fa una prestazione incredibile nei panni di Ethan, ma è anche presente tutto il giorno e tutta la sera a fine riprese, ed è sempre coinvolto in un modo incredibilmente produttivo con il quadro generale del film".

CHRISTOPHER MCQUARRIE E L'EREDITA' DI MISSION: IMPOSSIBLE

Ogni regista che ha collaborato al franchise di "Mission: Impossible" ha lasciato il proprio marchio. Ogni nuovo inizio, sebbene caratterizzato dallo stesso iconico protagonista e dalle corse contro il tempo, gli stili ed i toni distintivi hanno reso ogni nuova avventura diversa ed imprevedibile. Dice J.J. Abrams: "Una delle cose che Tom ha deciso fin da subito per i film di 'Mission', era la scelta di registi diversi per ciascun episodio. Voleva che ognuno mostrasse la propria creatività, così mentre i film seguono sempre il continuum del genere di spionaggio, ogni film ha un suo carattere ed una propria personalità. Ci saranno *sempre* i personaggi che amiamo, un cattivo, e delle incredibili sequenze d'azione - ma ogni volta è un nuovo episodio".

Questa volta il regista Christopher McQuarrie ha apportato le sue doti da sceneggiatore d'azione tra i più originali di oggi, e la sua fama per la narrazione tagliente, tesa, e ricca di suspense. E' entrato nella squadra con il desiderio di rendere omaggio a questi personaggi molto amati, ed all'atteggiamento di "Mission: Impossible", di proiettarsi ad alta quota forgiando altresì il prossimo passo nel suo futuro.

Tutto è iniziato con la sua sceneggiatura.

Dice McQuarrie: "In questo film ho voluto rimettere insieme il Dream Team di 'Mission: Impossible', e dare a tutti i membri dell' IMF un ruolo importante. Ognuno dei quattro film finora realizzati, ha seguito una propria dinamica del team - ma per questa volta, volevo tornare di nuovo nel franchise per riportare i migliori di tutti, e creare una sorta di supergruppo di giocatori ... naturalmente iniziando da Ethan Hunt, ma andando anche ad includere il William Brandt di Jeremy Renner, il Benji di Simon Pegg ed il Luther Stickell di Ving Rhames".

Il suo scopo era anche quello di portare la serie in un territorio inesplorato. "Due cose mi sono venute in mente che non si sono mai viste prima: un cattivo che rappresentava una vera e propria minaccia fisica per Ethan, ed una donna forte ed indipendente, che avrebbe dato filo da torcere ad Ethan Hunt", sottolinea McQuarrie. "Così erano quelle le mie priorità. Volevo una donna con un ruolo paritario. Fino ad ora, le donne hanno avuto un ruolo più funzionale all'interno dell'universo dell'IMF, ma con Ilsa Faust, abbiamo un po' cambiato le cose".

E' l'enigmatica Ilsa Faust che avverte Ethan Hunt dell'esistenza di una grave minaccia: il Sindacato, che ha dilagato fino a diventare un grande impero del crimine terroristico. Alla fine di "Protocollo Fantasma" l'esistenza del Sindacato viene brevemente menzionata nella futura missione dell'IMF, così McQuarrie ne ha ripreso l'idea, e l'ha sviluppata in "Rogue Nation".

"In un primo momento, Tom ed io abbiamo deciso di non considerare la minaccia del Sindacato", ammette McQuarrie. "Ma più ci imbattevamo contro di esso, più si amalgamava bene con la sceneggiatura. Non appena abbiamo iniziato a lavorare sulla storia, abbiamo capito che la trama stessa richiamava la grande minaccia che proprio il Sindacato poneva. Quel che ho scoperto è che la saga di 'Mission: Impossible' richiama certe caratteristiche e spinge verso una determinata direzione".

La negazione dell'esistenza del Sindacato da parte della CIA e del governo degli Stati Uniti, ha permesso a McQuarrie di riportare Ethan Hunt e l'IMF nella loro classica posizione da perdenti. "Ethan e l'IMF saranno sempre in disaccordo con l'autorità", osserva McQuarrie. "Il governo vorrà sempre mantenere l'ordine, ma la squadra dell'IMF è rigorosamente votata a riconoscere autonomamente ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Questo è certamente un grande e divertente thriller d'estate, pieno di spettacoli fantastici, ma punta anche sulla percezione del mondo reale, dove a volte la giustizia ed il governo sono in contrasto".

Facendo eco a Tom Cruise, McQuarrie approccia il personaggio di Hunt come un uomo in evoluzione, e che aggiunge un nuovo senso a ciò che cattura il suo interesse in "Rogue Nation". "Credo che Ethan abbia tirato le somme, finendo per accettare che questa vita rappresenti il suo destino", osserva lo sceneggiatore/ regista. "Per tutto il franchise si è sempre avuta la sensazione che sia un eroe molto riluttante. E questo ha rappresentato il fulcro del suo fascino; come se si chiedesse costantemente 'Questo è davvero quel che ho intenzione di fare?' ma poi non si è mai tenuto alla larga dalle missioni, ogni qualvolta ci fosse stato bisogno di lui, e penso che ora riconosca l'IMF come la sua famiglia e capisca chi è realmente lui stesso. Ora finalmente sa a chi e cosa appartiene".

Il team di produzione era entusiasta delle intuizioni di McQuarrie. Don Granger afferma: "La cosa speciale che Chris apporta a questo film, è la sua capacità di scrivere una scena in un modo che poche persone attualmente sanno fare. Oltre a ciò, ha una visione dell' azione straordinaria, e vuole fare praticamente tutto il fattibile. Ci sono sempre delle aggiunte in CGI, questo è innegabile. Ma a differenza di altri registi, Chris vuole ottenere il massimo con la videocamera. Set, acrobazie ed azione fisica - stavamo facendo tutto per davvero".

David Ellison commenta: "Chris ha scritto e diretto un film incredibile, in cui il pubblico sperimenterà un livello senza pari di tensione, pericolo e grandi rischi. Lui e Tom hanno fatto molti film insieme, e questo li ha agevolati a portare sul set una stenografia creativa eccezionale, coadiuvati da Don Granger, che ha lavorato al fianco di Tom per 20 anni. Hanno così formato un team di consulenti speciale, e speriamo di continuare a fare molti altri film insieme".

Aggiunge Dana Goldberg: "La sceneggiatura di Chris crea una storia meravigliosamente intricata, che non lascia capire esattamente da che parte stanno le persone; e questa è una combinazione molto emozionante in 'Mission:. Impossible' Abbiamo lavorato insieme in 'Jack Reacher- La Prova Decisiva' e conoscevamo già il suo grande talento. Ma affrontare sia la scrittura che la direzione di un film di 'Mission' è di per sé un compito quasi impossibile. E' piuttosto difficile preparare tutte le sequenze e lavorare con gli

attori – anche perché ogni volta che tornava a casa la sera, ottimizzava i dialoghi! Lui e Tom non hanno mai smesso di perfezionare lo script".

Dalle prime parole della sceneggiatura al momento in cui le telecamere hanno iniziato le riprese, McQuarrie ha collaborato intensamente con Cruise. Lo scrittore-regista osserva che il loro abbinamento creativo, si basa su una sinergia insolita, alimentata da energie opposte.

"Tom è stato davvero il cuore di 'Mission: Impossible' in tutti i sensi - è totalmente coinvolto nel personaggio e nella trama che ha un sesto senso unico a cui tutti noi ci affidiamo", afferma McQuarrie. "Mi piace lavorare con lui, anche se abbiamo un approccio differente alla cinematografia. Io sono tutta logica, ordine e risoluzione dei problemi. Tom è tutto emozioni e sfide. E tutto ciò messo assieme sembra davvero stimolare la creatività di entrambi. Tom mi dice sempre: 'Come possiamo abbinare in questa fase l'umorismo al personaggio?' Anche se si trovasse semplicemente a piedi dall'altra parte della strada, vuole concentrare ogni singolo secondo, ogni gesto, ogni battuta al personaggio, e questo è ciò che porta il lavoro sull'azione entusiasmante e fantastica di questa serie, al disopra e al di là di tutto".

L'intero cast si è lasciato coinvolgere dalla sinergia McQuarrie-Cruise. "Chris apporta fluidità ad ogni scena - c'è movimento e musicalità nel modo in cui dirige", dice Rebecca Ferguson. "Ma il modo in cui lavora insieme a Tom... è come l'aggiunta di sale e pepe agli alimenti - sono una buona squadra insieme".

NUOVI ALLA MISSIONE

Mentre in "Rogue Nation" si riuniscono i membri migliori e più brillanti dell'IMF per inseguire il Sindacato, il film aggiunge altresì dei volti nuovi nel mondo di Ethan Hunt. In particolare, Hunt incontra una donna che gli stravolge letteralmente la vita, con una sagacia ed un'abilità che contrasta la sua.

Ad interpretare Ilsa, la femme fatale che rovescia i piani di Hunt, i realizzatori hanno scelto un'attrice quasi sconosciuta: Rebecca Ferguson, che proviene dalla Svezia, ed è apparsa recentemente in "Hercules". Ha ottenuto la parte perché si è rivelata una grande sorpresa, dice Christopher McQuarrie. "Quando ho visto la prima volta Rebecca sul nastro, ero quasi convinto che fosse quel che stavo cercando. Ma poi io e Tom ci siamo guardati e ci siamo detti: 'E' lei'. Abbiamo visto subito che aveva l'energia che volevamo - era indipendente, elegante, piena di grazia e completezza", osserva il regista. "Le abbiamo fatto

leggere alcune righe insieme a Tom, e sono subito entrati in sintonia. Siamo tutti rimasti attoniti di fronte alla chimica che emanavano".

L'unica cosa che la Ferguson non aveva, era un curriculum d'azione. Ma l'esperienza che mancava all'attrice, l'ha colmata con la volontà di sottoporsi a ciò che più la terrorizzava. "Rebecca disponeva solo di un paio di settimane per allenarsi prima di iniziare le riprese", ricorda McQuarrie. "Non c'era un molto tempo, ed è stata onesta nell'ammettere le sue paure per le altezze e la claustrofobia; eppure quattro settimane dopo, saltava dal tetto del Teatro dell'Opera di Vienna! Non ha mai fatto finta di non aver paura, ma si è buttata mostrando un'abilità che sembrava fosse frutto di una grande esperienza".

Cruise è stato colpito dall'abilità con la quale la Ferguson ha affrontato lo sforzo fisico richiesto dal ruolo, senza perdere di vista l'intrigante astuzia femminile di Ilsa Faust - e la personalità che Hunt stentava a credere avesse, suo malgrado. "Penso che sia un'attrice molto forte, ed incredibilmente carismatica. Trasuda eleganza ed intelligenza", dice Cruise. "Chris ed io abbiamo parlato molto di come volevamo che Ilsa fosse: una donna molto forte, potente e misteriosa che catturasse l'attenzione del pubblico, e che tifasse per lei rimanendone affascinato".

E continua: "Rebecca non si era mai cimentata in precedenza in questo genere di azione, ma fortunatamente è naturalmente atletica. Lei stessa non si rendeva conto di quanto fosse capace fino a quando non ha iniziato l'allenamento. Quando lavoravamo insieme, le dicevo continuamente: 'guarda, sei davvero brava'. Ed era vero. La sua coordinazione, il modo in cui si muoveva, era istintivamente potente. Penso che siamo stati molto fortunati ad averla trovata; e credo che anche il pubblico rimarrà veramente affascinato da lei".

La Ferguson ha capito subito quale sarebbe dovuto essere il suo approccio al ruolo: essere cioè la controparte di Ethan Hunt, la sua versione incorreggibile al femminile. "Ilsa è la versione femminile di Ethan Hunt", riassume l'attrice. "Ed è per questo che si scontra con lei. Quello che mi piace di Ilsa come personaggio, è che la sua personalità e la sua vulnerabilità si intrecciano. E' molto forte e determinata, proprio come Ethan, ma penso che sia anche una persona in cui il pubblico possa identificarsi".

Era inoltre elettrizzata all'idea di trovarsi al centro di una serie di cui per anni è stata una grande fan. "Ho sempre amato 'Mission: Impossible' ", ammette la Ferguson. "Mi piace l'idea di aspettarsi sempre

l'inaspettato. Sai che mostrerà la tecnologia più cool, tra acrobazie ed attori emozionanti. Questa è una grande scommessa, ma carica di emozioni, e del miglior genere".

Senza perder tempo, la Ferguson ricorda che doveva allenarsi duramente per affrontare tutto ciò che la aspettava. "Sei ore al giorno, e sei giorni alla settimana di prove acrobatiche, imparando le mosse per colpire, schivare, saltare e muoversi", descrive l'attrice. "La formazione è stata molto mirata e specifica. Allo stesso tempo, stavo cercando di trovare un modo personale di Ilsa su come muoversi e combattere. Ho pensato che fosse un po' come un gatto, una persona che tira fuori gli artigli per difendersi. Usa slanci fisici per abbattere gli uomini molto più massicci. Durante la formazione, abbiamo trovato per lei uno stile crudo, animalesco di lotta che è davvero particolare - e diverso da qualsiasi uomo che si sia mai visto "

Dichiara inoltre, di non aver avuto molto tempo per discutere di ciò che avrebbe fatto, ma di essersi letteralmente tuffata a capofitto nelle acrobazie - che era una cosa giusta. "Lavorare sulle acrobazie è stata un'avventura. Soffro di claustrofobia e vertigini, ma in qualche modo, mi hanno fatto lanciare da degli edifici altissimi e fatto immergermi sott'acqua. Questo dovevo fare, e così ho fatto", aggiunge.

J.J. Abrams è rimasto colpito dal suo comportamento. "E' bello vedere una donna nel mondo dei film d'azione di spionaggio, dove sono gli uomini di solito a ricevere la maggior parte dell'attenzione, e sui quali sono incentrati i momenti clou. Rebecca è un'attrice formidabile", commenta.

Per Dana Goldberg, la performance della Ferguson era speciale. "Ilsa è un personaggio meravigliosamente tridimensionale, e mi è piaciuta l'idea di vedere una vera donna fortissima al centro di 'Mission: Impossible'', confessa. "Tuttavia, pur mantenendo la sua prestanza fisica, ha l'intelligenza di mantenere se stessa dentro e fuori tutte queste situazioni pericolose. Uno dei miei momenti preferiti del film è stato lo sguardo sul volto di Tom Cruise quando la vede in azione - è come se l'avesse spazzato via, così come lo siamo stati noi tra il pubblico".

Si unisce alla saga di "Mission: Impossible" per la prima volta, l'attore candidato all'Oscar ed al Golden Globe nonché vincitore di un Emmy, Alec Baldwin - apportando la sua scaltra serietà allo zelante capo della CIA, Alan Hunley, che ripone poca fiducia in Ethan Hunt e nella sua convinzione che il Sindacato stia per colpire. Cruise era lusingato di avere avuto la possibilità di portare Baldwin nel mondo di "Mission: Impossible".

"Alec certamente non delude. E' divertentissimo nelle vesti del capo della CIA, un antagonista naturale per Ethan, e porta verso il basso tutta la sua squadra", dice Cruise.

Aggiunge Don Granger: "Alec apporta qualcosa di speciale al ruolo, che non credo avremmo potuto prevedere. E' a metà strada tra Jack Ryan, e Jack Donaghy di '30 Rock'. E' bellissimo da vedere".

"Hunley svolge un ruolo molto importante nella storia, ed Alec porta grande personalità al mix", dice Goldberg. "Potrebbe rappresentare parte della resistenza contro l'IMF, ma in fondo non è poi così cattivo. E' un patriota, e la voce della ragione - ma non può sfuggire al fatto indiscutibile che ciò che l'IMF sta facendo, sembra funzionare. Porta una prospettiva davvero divertente".

Per Baldwin, l'emozione di "Mission: Impossible - Rogue Nation" era avere la possibilità di mostrare il coraggio, come solo gli attori coinvolti in un film del genere possono mostrare. "Questo è un grande, grande film d'azione con dei set sontuosi, un cast incredibile e delle acrobazie strabilianti - cose che si possono fare solo nei film. E' così che devo essere realmente i film", osserva Baldwin.

Sapere di dover rendere conto ad un film di comprovata esperienza, lo ha incuriosito. "Questo franchise ha avuto tanto successo perché è andato bene fin dalla prima volta, così la seconda, la terza e di nuovo la quarta volta. E durante tutto questo percorso Tom ha preso in mano le redini diventando la sua action star", dice Baldwin. "Da subito, ho avuto grandi speranze per questo quinto film, perché sapevo che la combinazione di tutto ciò con Chris McQuarrie sarebbe stata meravigliosa".

A Baldwin è piaciuta moltissimo l'idea di lavorare con Cruise nella doppia veste di co-protagonista e produttore - e iniziare a far parte del mondo frenetico, d'azione non-stop di "Mission: Impossible". "Tom il produttore è quasi identico a Tom l'attore: molto vigile, molto pratico", asserisce Baldwin. "Dà al tutto un tono meraviglioso, in una parola, intenso. Voglio dire, ci sono risate, c'è cameratismo, ma l'attenzione è sempre focalizzata sul lavoro".

Il nuovo arrivato più oscuro di "Mission: Impossible - Rogue Nation" è il più vile nemico mai apparso nel franchise: Solomon Lane, l'ex spia britannica che ha trasformato il lato oscuro dello spionaggio nel Sindacato. Di tutti i cattivi dei film "Mission", può essere il più equamente equiparato ad Ethan Hunt. "Una delle cose davvero divertenti di questo film, è che questo cattivo è davvero in grado di misurarsi con

Ethan", dice Abrams. "Il Sindacato è una sorta di anti-IMF, degli agenti che sono stati formati come l'IMF - ma volti al male".

La capacità di Lane lo contraddistingue nel mondo di "Mission", osserva David Ellison. "Non si è mai visto Ethan combattere contro qualcuno che ha sia l'intelletto che la capacità fisica di competere in questo modo: è questa la missione in cui Ethan gioca veramente la sua partita", dice. "La cosa fantastica di Solomon Lane è che ogni volta che si pensa che Ethan sia un passo avanti a lui, in realtà è in ritardo. Giocano una fantastica partita a scacchi, fisica e mentale".

Ancora una volta, i realizzatori cercavano qualcuno di inaspettato. Hanno scelto Sean Harris, meglio conosciuto per il suo ruolo di un membro dell'equipaggio di un'astronave aliena nel film di Ridley Scott "Prometheus", che ha avuto un ruolo avvincente. Fin dai suoi primi giorni sul set, è apparso chiaro che Harris si era totalmente calato nella parte del cattivo. "Sean era incredibile da guardare", dice Granger. "Possedeva la natura sociopatica di Lane, ed era credibile come contrasto di Ethan: metà brutale, e metà seducente".

Aggiunge Dana Goldberg: "Solomon Lane è uno di quei cattivi che parla a bassa voce, ma che rappresenta una vera minaccia. Il modo in cui lo interpreta Sean, dimostra la pericolosità di quest' uomo, che non si fermerà davanti a nulla".

Tom Cruise riguardo Harris afferma: "Sean è una persona umile, pacata e molto gentile; quindi è stato davvero emozionante vedere come si trasforma in questo personaggio oscuro. Ha creato un personaggio che trasuda una calcolata manipolazione, e penso che sarà abbastanza terrificante per il pubblico vederlo in azione".

SI RIUNISCE LA SQUADRA IMF

Ethan Hunt non ha mai avuto tanto bisogno degli altri membri dell'IMF come in "Rogue Nation" - e nonostante l'apparenza della sua disfatta, tutti si riuniscono, imprevedibili come sempre, per sconfiggere il Sindacato come solo l'IMF sa fare. Il risultato è che Jeremy Renner, Simon Pegg e Ving Rhames hanno avuto la possibilità di portare avanti i loro personaggi oltre i propri limiti.

"Amo le dinamiche tra Jeremy, Simon e Ving in questo film, in un momento in cui la squadra è sotto pressione, praticamente sciolta", dice Tom Cruise. "Sembra che l'IMF sia in procinto di dividersi, e tutta la storia stia per saltare in aria - ma questo è parte integrante di un film Mission".

Nei panni di Luther Stickell - l'esperto di computer che è apparso nell' originale "Mission: Impossible", diretto da Brian De Palma - e William Brandt - l'agente dell'IMF al fianco di Ethan Hunt in "Protocollo Fantasma" - di nuovo al seguito di Ethan, è stata una favola per i realizzatori osservare le improvvisazioni di Jeremy Renner e Ving Rhames.

Il produttore Don Granger aggiunge: "Passati 20 anni dalla sua prima apparizione, Ving si adatta ancora perfettamente al ruolo di Luther. E' lo statista più anziano dell'IMF. Così come Luther conosce da molto tempo Ethan, in un certo senso, anche Ving ha conosciuto a fondo Tom. Dimostrano così di avere una confidenza ed una complicità che trapela dallo schermo. Jeremy, d'altra parte, è l'elemento trainante degli altri personaggi, mentre Simon fa un po' da cuscinetto tra tutti loro. E' molto divertente guardarli tutti insieme".

Christopher McQuarrie era entusiasta di dare molto più tempo sullo schermo al cast nuovamente riunito. "Volevamo davvero dare il 'Meglio dell'IMF' in questo film. La cosa fantastica per me, come regista, è che ognuno di questi attori trasmette le proprie qualità, e il mio compito era semplicemente quello di trovare i ritmi individuali di ognuno e sincronizzarli insieme", spiega. "E naturalmente il fulcro di tutto era Tom. E' talmente coinvolto in questo mondo, che tutti traevano ispirazione da lui, e volevano raggiungere il suo livello. Il vero vantaggio di avere Tom, Jeremy, Simon e Ving, è che sono parte di questo universo, dando una solida base su cui costruire ed intraprendere nuove interessanti direzioni ".

David Ellison dice che è stato emozionante vedere riuniti i membri migliori e più brillanti dell'IMF. "In questo film emergono davvero le qualità di una squadra stile 'Vendicatori' - si ha la sensazione che 'i ragazzi sono tornati' quando appaiono insieme sullo schermo".

Cruise non sarebbe potuto essere più felice di riunirsi con Pegg, che apporta sempre quella vena comica che contrasta perfettamente con l'intensità incessante di Ethan Hunt. "Rendeva ogni giorno divertente. Alternavamo le risate alla concentrazione sul lavoro, riscoprendo quella chimica che McQuarrie ed io volevamo. Per la sequenza dell'automobile, Simon doveva fidarsi completamente di me. Pensavo: 'meglio non dirgli quanto sia pericoloso' ", ricorda Cruise. "Così malgrado guidassi ad alta velocità, in un

percorso molto stretto, e sbattendo a volte contro il muro cercando davvero di spingermi oltre ogni limite, mi ha letteralmente sorpreso con la sua performance!"

Dice Abrams: "Ero entusiasta di vedere che le dinamiche tra Tom e Simon in 'Rogue Nation' erano ancora più intense di quanto non fossero in 'Protocollo Fantasma'. In questo film, Simon è coinvolto nelle scene d'azione insieme a Tom. E' stato bello vederlo in questo ruolo, e credo che Simon abbia dato una prova pazzesca".

Aggiunge Ellison: "Simon è esilarante, ma dà anche una nuova incarnazione fenomenale di Benji rispetto a quello che abbiamo incontrato la prima volta. Ha passato tanto tempo dietro una scrivania, ed ora è ufficialmente in campo come agente a tutti gli effetti. Nel vederlo disposto a rischiare la vita per Ethan al di là della vera amicizia che li lega, appare incredibilmente autentico".

Jake Myers riguardo il Pegg di "Rogue Nation" aggiunge: "Apporta al contempo comicità e drammaticità, che funziona perfettamente con Tom. Il suo personaggio è in continuo sviluppo. All'inizio del film, lavora in un centro di elaborazione dati della CIA - ma la mancanza dello scendere in campo al fianco del suo vecchio amico lo sprona ad entrare di nuovo in azione, in un modo inimitabile".

Pegg ammette di aver sperato di partecipare quanto prima ad un altro "Mission: Impossibile". "Quando arriva la notizia che ne stanno facendo un altro, ci si emoziona sempre" spiega. "Allora si aspetta la sceneggiatura, sperando che il tuo personaggio non muoia!"

Benji porta le sue cicatrici, ma ha percorso molta strada dai suoi primi incontri con Ethan Hunt in "Mission Impossible: III" e "Mission Impossible: Protocollo Fantasma". Spiega Pegg: "Benji è sceso in campo per un po', e quindi è un po' più esperto ma ... è pur sempre rimasto il Benji di sempre! Ha sviluppato nuove competenze, ma rimarrà sempre stupito di fronte a ciò che fa, ed il mondo che gli gira intorno. Tuttavia, in 'Rogue Nation' si trova a dover affrontare un grave dilemma. E' in un limbo perché l'IMF è stata sciolta, ed assorbita dalla CIA. Così ora Benji è nuovamente bloccato dietro una scrivania. Anche Brandt è tornato ad essere un semplice analista. È come se tutto fosse andato all'inferno! ".

Le cose sono cambiate, ed il rapporto di Benji con Ethan è andato per aria all'inizio di "Rogue Nation". "Ho sempre pensato che Benji fosse il più grande fan di Ethan --- e hanno vissuto momenti di

autentico pericolo insieme, perciò Benji è molto affezionato a Ethan. Tutto ciò rende solo più interessante vedere che Benji all'inizio del film apparentemente lo rifiuta", sostiene.

Una cosa che non è cambiata, dice Pegg, è il richiamo alla "Missione" – essendoci persone disposte a tentare l'impossibile per mettere tutti al sicuro. "Qui ci ritroviamo dopo 20 anni, eppure sempre disposti a salvare il mondo – perciò questa storia, ovviamente, ha ancora molto da raccontare", riflette. "Il mondo è cambiato e le missioni sono più complesse, ci sono ancora molti cattivi in giro da fermare, e credo che 'Mission: Impossible' sia l'adempimento di tale desiderio. Questa idea viene presa seriamente, ma, allo stesso tempo emerge un gran senso di avventura e divertimento, e non si può non rimanerne coinvolti".

Questo è il caso di "Rogue Nation". Quel che mi piace di questo film è la storia di amicizia, lealtà e fiducia che emerge - il tutto nello scenario di inseguimenti mozzafiato, esplosioni e combattimenti", riassume Pegg. "La tensione continua a salire, ma in mezzo a tutte queste follie, 'Rogue Nation' parla di un gruppo di amici che si aiutano a vicenda per tirarsi fuori dai guai".

Forse il piacere più grande del ricongiungimento in "Mission: Impossible" per Pegg, è stato il tuffarsi nuovamente nel confidenziale e giocoso botta e risposta con Cruise. "Penso che il mio rapporto reale con Tom è molto simile a quello tra Benji ed Ethan", dice ridendo. "Naturalmente c'è il Tom Cruise che interpreta Ethan Hunt, e poi c'è il vero Tom Cruise, che è leggermente diverso. Ma mi piace molto lavorare con lui. Ha una concentrazione ed una dedizione senza pari in quello che fa, e alza gli standard di tutti sul set. Eppure, è anche molto divertente, e non ci vuole molto per coinvolgerlo negli scherzi".

Pegg condivide un esempio: "Ce la siamo veramente spassata in Marocco durante l'inseguimento in auto. Siamo stati in quella macchina per giorni e giorni, così senza dirci nulla, abbiamo iniziato a giocare accendendo il riscaldamento del sedile dell'altro- che è tremendamente insopportabile dato il caldo che c'è in Marocco. Verrebbe da chiedersi: 'Perché sto sudando?' E lì ti accorgi che Tom Cruise ha acceso il riscaldamento del tuo sedile! Sembravamo degli sciocchi, eppure Tom sa anche quando è il momento di giocare o di fare i seri, e non c'è modo di fermarlo".

PORTARE L'AZIONE AL MASSIMO

Fin dai primi episodi della serie televisiva, al cuore di "Mission: Impossible", c'erano le scene al cardiopalma, che hanno trasportato gli spettatori oltre i confini delle comuni avventure che siano mai state

trasmesse. Ma in un'epoca in cui il pubblico ha visto così tanto in termini di effetti speciali ed acrobazie sensazionali, come si può spingere ancora più in alto il limite?

La risposta, dice Christopher McQuarrie, è quello di non pensare ai parametri da superare, ma invece raccontare la storia nel modo più viscerale, ed assoluto possibile.

"Penso che una grande componente di come ci siamo avvicinati a questo concetto, era di *non* fare paragoni", afferma. "Si può notare che la sequenza del Torus segue la tradizione del Langley Heist che Brian De Palma ha inserito nel primo film; o la sequenza dell'aereo A-400 segue la tradizione della scalata del Burj Khalifa in 'Protocollo Fantasma'; o gli inseguimenti in moto girati in Marocco seguono le orme dell'inseguimento mozzafiato di John Woo in 'Mission: Impossible II'. Ma penso che cercare di confrontare questi episodi, è come paragonare le mele alle arance. La domanda fondamentale è: sto facendo la continuazione della storia in 'Rogue Nation'? Ciò che abbiamo visto non è solo la creazione dello stesso spettacolo. Abbiamo pensato che più personale avessimo fatto questo film, maggiore sarebbe l'aspettativa del pubblico, e maggiore è la posta in gioco, in ogni scena".

Tuttavia, le sequenze menzionate da McQuarrie hanno portato il cast e la troupe in luoghi che mai avrebbero previsto di raggiungere.

Dana Goldberg sottolinea che Tom è guidato da un impegno totale per il realismo dell'azione su vasta scala. "Tom ama dire che questi sono film solo apparentemente difficili da fare. Si può fare a meno di una marea di effetti visivi di alta tecnologia, e al posto degli effetti visivi, si lavora con azioni pratiche estreme, location impervie, ottenendo un lavoro molto intenso ed effettivo sul campo".

Per Cruise, la concretizzazione del lavoro inizia presto: ogni singolo film di "Mission: Impossible" prende il via con un periodo di intensa preparazione fisica. Solo che questa volta ha dovuto ricominciare daccapo, dato che doveva cimentarsi in prodezze mai contemplate prima d'ora. "Il mio modo di lavorare sui film di 'Mission' implica il piacere di trascorrere mesi e mesi in anticipo sulla preparazione di ogni sequenza, analizzandole e scegliendo il momento giusto per l'allenamento fisico", spiega. "Mi avvicino ad ogni film con l'auspicio di imparare cose nuove e nuovi modi di fare le cose che già conosco".

In questo processo per "Rogue Nation" è stato affiancato dall'attenta supervisione di Wade Eastwood, il coordinatore degli stunt del film. Nato in Sud Africa, Eastwood è stato un atleta prima di entrare

nel mondo della cinematografia, saltando da un elicottero per un film di guerra. Da quel momento ha eseguito e ideato le acrobazie più creative che potesse immaginare.

Eastwood sostiene che per la creatività delle acrobazie non avrebbe potuto avvalersi di miglior partner di Cruise. "Tom è talmente bravo che se non fosse già un attore di talento, avrebbe potuto tranquillamente fare lo stuntman. Quindi, lavorare con lui è come lavorare con il migliore stuntman ... se non altro perché si immedesima nell'azione in modo unico. Lo fa al 100% in prima persona - e questa non è una confidenza per i media, questa è la verità", afferma Eastwood. "Per lui non si tratta di fare solo un'acrobazia, ma di dare completezza al suo personaggio nei panni di un agente che ha imparato a sopravvivere per il rotto della cuffia".

E aggiunge: "La parte migliore del lavoro con Tom, è che non è mai soddisfatto. Chiede sempre: come possiamo farlo ancora meglio? Questo è entusiasmante, ed entrambi eravamo certi che per 'Rogue Nation' stavamo dando vita alle migliori acrobazie che ci hanno visti coinvolti. Eravamo sempre alla ricerca di quei piccoli ed unici momenti che rendono l'azione di questo film nuova e diversa".

Cruise sostiene che Eastwood camminasse sullo stesso filo del rasoio del franchise. "Wade prende molto in considerazione la sicurezza, ma sa anche che questo 'Mission', doveva essere spinto ogni oltre limite del possibile. Ed era in grado di farlo perché tutte le persone con cui lavora sono le migliori a disposizione".

Nessuno è rimasto sorpreso dal fatto che Cruise ha rifiutato di utilizzare delle controfigure per le sue scene d'azione. J.J. Abrams scherzando aggiunge: "Penso che una delle cose più difficili da fare per tutti i film di 'Mission: Impossible' è cercare di convincere Tom a non eseguire letteralmente ogni possibile e pericolosa bravata, perché ovviamente è già lì pronto a farla".

Improvvisando sul Velivolo A-400

Molta gente pensava che lo stunt all'inizio del film fosse oltraggiosamente impossibile da eseguire, e riproducibile solo in digitale. Ma fedele allo spirito di "Mission: Impossible", questa acrobazia è stata eseguita al 100% dal vivo, dando al pubblico un'emozione irripetibile.

Nella sequenza, Ethan Hunt sta su un aereo - non sopra un aereo, ma letteralmente attaccato sulla parte esterna di un aereo militare A-400 in volo. Rappresenta la fantasia - o l'incubo – di qualsiasi pilota, ma che difficilmente realizzerebbe nella vita reale. "Quando volo in un aereo, spesso ho pensato a cosa si provasse stando sul lato o sull'ala" ammette Cruise. Ora ha avuto modo di scoprirlo.

Ricevere l'autorizzazione ad utilizzare un autentico A-400 è stato un grande colpo. Ma poi adattarlo al volo audace di Cruise, è stata tutta un'altra grande sfida. Il vento tagliente che gli veniva addosso era così forte che, per mantenere gli occhi aperti ha dovuto indossare delle lenti sclerali. Gli ingegneri hanno lavorato continuativamente per calibrare ogni elemento.

Cruise racconta le modalità di ripresa di questa scena: "La notte prima delle riprese non riuscivo a dormire. Ripassavo a mente tutte le scene. Sapevo che una volta decollati, se qualcosa fosse andato storto, nessuno poteva fare nulla. Ma il giorno stesso, ero molto fiducioso con il nostro team, con il pilota, con Wade ... e quando sono salito sul lato dell'aereo mi sono molto emozionato. Pensavo al pubblico, alle riprese che avremmo dovuto fare, alle prestazioni. In fase di rullaggio, ricordo che eravamo alla fine della pista quando ho iniziato a dire a Chris 'andiamo, andiamo, andiamo.' E all'improvviso, abbiamo accelerato andando ad una velocità talmente pazzesca sulla pista che ho pensato 'Caspita! Quanta potenza!' Ma poi ho iniziato a pormi il problema 'Ora posso dire la mia battuta? Sono ben illuminato? Sono in ombra?' . Così tutte queste domande hanno affollato la mia mente".

Anche se ogni volo era sempre più rischioso ed impauriva Cruise, l'attore ha ripetuto la sua prodezza sfidano la gravità, per ben 8 volte, per assicurare a McQuarrie il risultato atteso.

Dice Eastwood: "E' una delle mie sequenze cinematografiche preferite di tutti i tempi - ma quello che non si vede è quanto lavoro logistico c'è voluto. Tutto è iniziato con il nostro ispettore di produzione, Tom Hayslip, che ha combattuto per assicurarsi di avere a disposizione un vero A-400. Poi, abbiamo selezionato un equipaggio leggendario di Airbus che l'abbiamo convinto a partecipare al progetto. Quindi, da parte mia ho iniziato a fare una tonnellata di disegni ed una lavoro di pre-ingegneristica per non procurare danni all'aereo. Ma una volta avuto il via libera, il risultato è stato impeccabile".

Abrams afferma che riuscire ad ottenere uno stunt così realistico, non ha prezzo nel film-making. "Va al di là del credibile, perché Tom volava veramente sul lato di questo aereo", sottolinea. "E' un'idea interessante perché viviamo in un mondo fatto di artifizi. Tutto ciò che si vede in questi giorni è difficile da credere che sia reale, quindi c'è qualcosa di Tom mentre esegue effettivamente queste acrobazie - senza

nessuno degli effetti visivi che altri probabilmente avrebbero utilizzato - che rende il film ancora più simile ad un grande evento".

David Ellison spiega il sentimento generato dallo spirito d'avventura insito in questa pellicola: "Penso che l' A-400 può essere considerato il set più ambizioso che sia mai stato costruito", afferma. "Non dimenticherò mai il momento in cui ho visto per la prima volta i filmati quotidiani di quella sequenza: si vede l'aereo decollare con Tom appeso sul lato... e la telecamera non si ferma. Si attende il taglio, ma non lo fa, dando la sensazione di un pugno alla bocca dello stomaco come nessun'altra cosa".

Simon Pegg aveva una prospettiva diversa della sequenza, interpretando Benji che comunica con Ethan, atterrito, da un campo vicino la pista. "La sequenza dell'A-400 rappresenta moltissimo l'essenza del nostro rapporto in questo film: Tom era legato all'ala dell'aereo, mentre io ero sdraiato sull'erba in un abito verde pieno di spuntoni", ironizza Pegg. "Ma in realtà, quello che ha fatto Tom era pura follia. Per me, ha anche superato la sequenza del Burj Khalifa di 'Protocollo Fantasma ", perché pur trovandosi ad un'altezza strepitosa era pur sempre legato in qualche modo al suolo. In questa scena, va ancora più in alto, e non è attaccato a nulla. Si trovava all'estremità di un aereo! Era tra lo strabiliante e l'assurdo. Non so che cosa altro abbia intenzione di fare dopo di ciò. Forse andrà nello spazio ... "

L'Immersione nel Torus

Era facilmente pensabile che Cruise con la sequenza dell''A-400 avesse raggiunto il massimo, ma invece si è sottoposto ad uno stunt più sottile, ma ancora più impegnativo fisicamente - trattenendo il respiro per alcuni minuti alla volta, effettuando un'irruzione all'interno della struttura sottomarina Torus.

Ethan Hunt si è già introdotto in strutture sicure prima d'ora, ma questa volta Ethan deve immergersi in un impianto di acque profonde iper-sicure - senza peraltro l'attrezzatura rumorosa da sub, per non farsi scoprire. "Il Torus è un incredibile percorso subacqueo ad ostacoli", dice Jake Myers. "E' qualcosa che il pubblico non ha mai visto prima".

Cruise non è estraneo ad immersioni subacquee, ma questa volta ha deciso di toccare letteralmente nuove profondità, al fine di rendere la sequenza estremamente mozzafiato e realistica.

"La mia domanda riguardo questa scena è stata: come possiamo aumentare la tensione del pubblico – avendo sperimentato cosa vuol dire trattenere il respiro per un lunghissimo periodo di tempo? Così Jim Bissell ha optato per il Torus per rappresentare le idee che Chris aveva in mente, e abbiamo pensato di effettuare le riprese in una sola volta", commenta Cruise.

Per ottenere questo tipo di prestazioni, Cruise ha iniziato un corso intensivo di apnea – spesso considerato "lo sport più pericoloso del mondo" - in cui gli atleti d'elite si tuffano a profondità superiori ai 200 piedi senza dispositivi meccanici o ossigeno, rischiando allucinazioni, annebbiamenti, e la temuta "compressione polmonare". Nonostante il pericolo, i veri esperti della tecnica l'hanno trasformata in una forma d'arte meditativa, calibrando con attenzione i loro metabolismi interni, ed imparando a rallentare il battito cardiaco, al punto di poter sopravvivere a profondità che molti considerano un'impresa davvero impossibile.

Cruise si è allenato diligentemente a trattenere il respiro e muoversi sott'acqua assieme ad atleti veterani in Florida e nelle Isole Cayman, arrivando ad ottenere un' immersione in apnea di 40 metri. Ma il suo obiettivo era diverso da quello della maggior parte. Piuttosto che imparare semplicemente a rilassarsi senza ossigenazione, aveva bisogno di imparare come realizzare una sequenza d'azione complessa senza aria.

"Devo dire che fisicamente, ha rappresentato senza dubbio l'aspetto più impegnativo di questo film", afferma Cruise. "Stavamo facendo delle lunghe riprese, e quando il corpo è in movimento brucia ossigeno molto più velocemente; quindi ero sottoposto ad un enorme stress fisico. Fisicamente il risultato che ho ottenuto nel farlo è stato molto interessante ... mi ci è voluto molto più tempo per recuperare rispetto a qualsiasi altra sequenza".

Cruise ammette che la squadra degli stunt doveva convincersi che il prolungato trattenimento del respiro non avrebbe avuto delle conseguenze pericolose. "Non si sentivano sicuri inizialmente, perché di solito nei film, una sequenza subacquea può impegnare a trattenere il respiro per 10, 15 secondi al massimo", spiega l'attore. "Così ho dovuto dimostrare a tutti che non solo era una tecnica sicura, ma è stato positivo che io abbia imparato queste tecniche di apnea perché ora, affronto la scena in modo molto rilassato. In termini di trattenimento del respiro, era sempre tutto sotto controllo, ma fisicamente era molto estenuante. Ho avuto dolore ai tendini dovendolo ripetere più volte. Ma era anche tutto molto affascinante per me. Ho imparato tanto del mio corpo, e di come funziona".

In definitiva, Eastwood sostiene che la dimostrazione dell'abilità di Cruise ha conquistato tutta la squadra degli stunt. "Come in tutto ciò che fa, Tom ha davvero dato il massimo anche in questo ambito, riuscendo a stare in apnea per sei minuti, cosa che solitamente richiede uno stato molto Zen", nota il coordinatore degli stunt.

La sequenza ha riassunto il binomio inscindibile di Tom Cruise ed Ethan Hunt. "Tom fa i film per il pubblico. Non li fa per sé stesso", spiega Granger. "Così, quando lo si vede spingersi al massimo, lavorando 20 ore al giorno sulla sequenza subacquea del Torus, uscendo dalla quotidianità anche stravolto ma determinato a trattenere ancora il respiro ... lo fa perché gli piace l'idea che il pubblico in quel momento starà lì a trattenere il respiro insieme a lui".

Un Salto all'Opera di Vienna

Un'altra fiera tradizione di "Mission: Impossible" è quella di spaziare nel globo, ed utilizzare una serie di punti di riferimento internazionali mozzafiato come calci piazzati. "Mission: Impossible - Rogue Nation" prosegue con una sequenza al Teatro dell'Opera di Vienna, l'ornato edificio di epoca rinascimentale, nel cuore di una delle città più architettonicamente liriche d'Europa.

Girare lì rappresentava l'avverarsi di un sogno per Tom Cruise. "Sono stato a Vienna molte volte e ho sempre pensato che è una città bella ed elegante, quindi ero entusiasta di vedere la quantità di romanticismo che avrebbe aggiunto a questo film", dice. "Sapevamo che il Teatro dell'Opera di Vienna sarebbe stata una sequenza impressionante. Fin da quando ero ragazzino all'interno di grandi edifici mi veniva da pensare: 'chissà se riuscirò mai a calarmi all'interno di questo edificio semmai potessi?' Perciò arrivare a fare questo tipo d' azione è stata un'impresa particolare – e la cosa più sorprendente è stato farlo durante l'esecuzione di un'opera".

Quando ha letto la sceneggiatura, Wade Eastwood sapeva che la sequenza al Teatro dell'Opera non poteva esser fatta con un semplice green screen. "Doveva trapelare la vera sensazione di pericolo nel trovarsi così in alto", sottolinea. "E' una location spettacolare, ma essendo un film ' Mission ' bisognava scorgere la visuale dalla cima del palazzo piuttosto che da qualsiasi altra postazione! Non è stato facile ottenere l'accesso al tetto, ma la Film Commission di Vienna è stata eccezionalmente disponibile e ci ha agevolato la realizzazione".

L'edificio, che ha aperto i battenti nel 1869 con una performance di Mozart "Don Giovanni", ha mostrato la sua straordinaria bellezza con i suoi sontuosi affreschi, le statue alate e gli archi imponenti. Ha inoltre permesso una caduta libera di 22 metri che a Rebecca Ferguson ha fatto salire il cuore in gola.

"Per Tom, il salto era niente, ma abbiamo dovuto lavorare su Rebecca allenandola per una caduta libera da 3 metri e mezzo a 22 metri nella nostra zona destinata alle acrobazie di prova, per 40 volte, senza che mostrasse alcuna emozione o qualsiasi paura", spiega Eastwood. "Le ho fatto i miei complimenti, perché con questa scena, entra ufficialmente nel mondo di 'Mission: Impossible' in modo rapido e spaventoso. Nel giro di poche ore raddoppiavamo le combinazioni e poi triplicavano, ma lei è stata imperterrita. Non solo c'è riuscita perfettamente, ma l' ha fatto con l'energia che il personaggio di Ilsa Faust richiedeva".

Le Corse Attraverso il Marocco e Londra

Alcune delle azioni più intense di "Mission: Impossible - Rogue Nation" sono anche le più primordiali: i classici, puri inseguimenti adrenalinici su strada che spingono il pedale dell'acceleratore a tavoletta. Per Cruise, portare le cose all'ennesima potenza alla guida di un veicolo, viene naturale. Ha gareggiato con le auto e si è cimentato in prodezze di guida, ma riguardo questo film afferma: "Abbiamo voluto raggiungere un livello completamente nuovo, facendo cose estreme ma sempre nei margini della sicurezza".

Ciò significava uscire in pista con Wade Eastwood, specialista nelle acrobazie automobilistiche. Eastwood si stava leccando i baffi di fronte la possibilità di preparare Cruise. "In questo film, si va ad alta velocità, e ci vuole quindi precisione di guida con vetture e motociclette molto veloci che percorrono strade altamente pericolose", dice. "Così sapendo com'è fatto Tom, gli ho suggerito di tornare alle origini, in modo che sarebbe venuto fuori un pilota migliore di quanto fosse prima. E, naturalmente, Tom dà sempre il 120% e appena si è messo alla guida ha superato ogni aspettativa".

Eastwood continua: "La guida è il mio mestiere, e posso davvero dire che la qualità della guida di Tom era sensazionale. Non avrei preferito nessuno stunt man per questi inseguimenti al suo posto, perché ha competenza e padronanza più di chiunque altro, ed è nel personaggio per tutto il tempo".

Cruise ha avuto la possibilità di guidare una macchina che si addice a "Mission: Impossible", un mix tra classico ed esaltante – l'agilità della BMW unita alle alte prestazioni di una berlina M3 - così come la moto sportiva della BMW, S1000rr.

"Siamo stati molto fortunati ad avere la M3 come la nostra macchina simbolo di questo film - è quella preferita dai piloti", afferma Eastwood. "E abbiamo avuto il totale supporto tecnico della BMW, che è stata fantastica. Abbiamo montato dei freni a mano e simili, ma a parte piccole modifiche, le macchine che abbiamo usato erano praticamente integre. Testare la M3 sui circuiti di tutta la Gran Bretagna è stata per me, la parte più bella del lavoro. Anche le moto BMW sono eccezionali. Abbiamo avuto davvero a disposizione la migliore hooligan car e la migliore hooligan bike. Quella moto ha molti cavalli, che la rendono accattivante, ma alla guida può diventare pericolosa anche per il più abile dei piloti. Tom ha lavorato molto fino a quando non ha ottenuto il massimo controllo del mezzo, preservando la sua incolumità".

Le riprese in Marocco hanno comportato molte sfide da affrontare - dal caldo torrido agli scorpioni - ma tutto è stato ben presto dimenticato quando i realizzatori del film hanno visto le riprese che stavano ottenendo. "Di fronte alle riprese dell'elicottero che piomba su Casablanca, si trattiene il respiro", commenta Jake Myers, "una città situata proprio sul mare, con tutti i minareti torreggianti. E poi ci sono delle stradelabirinto strettissime, ed è stato semplicemente incredibile vedere queste moto BMW zigzagare attraverso esse ad alta velocità".

Le motociclette hanno raggiunto delle velocità senza precedenti. "Penso che la sequenza dell' inseguimento in Marocco sarà davvero sorprendente per il pubblico", dice David Ellison. "Abbiamo utilizzato degli impianti che non sono mai stati usati- con il risultato di vedere veramente Tom che corre su una moto a tutta velocità. Non ci sono effetti speciali. Come con la sequenza dell'A-400 e l'apnea sott'acqua, Tom esegue esattamente ciò che Ethan Hunt deve fare, che è ciò che rende unico ogni film di 'Mission'. Naturalmente, facciamo tutto nella massima sicurezza secondo quanto umanamente possibile, e ci assicuriamo che le acrobazie siano il risultato di numerose prove; ma alla fine della giornata Tom è disposto a sfidare il pericolo, rendendo la sua performance unica nel suo genere".

Una delle sequenze preferite di Cruise è quella più semplice di tutte: la corsa a piedi attraverso le strade nel cuore di Londra. "E' una città che amo, ed è stato un po' come omaggiarla con una lettera d'amore con questo inseguimento: appaiono le strade di ciottoli, la nebbia, la Torre di Londra. Mi è piaciuto molto correre con Rebecca per queste strade, come fosse una caccia tra gatto e topo", dice Cruise. "E' stato molto divertente capire la logistica, scoprire nuove zone, e trovare le strade giuste per lasciare che la storia si sviluppasse attraverso l'azione".

Il commento di Cruise sul permettere alla storia di svolgersi attraverso l'azione, sembrava riassumere gran parte della produzione di "Rogue: Nation". Dana Goldberg fa notare che anche se il cast e la troupe hanno dato vita ad alcune delle più incredibili acrobazie live-action mai tentate – ed i limiti sono stati

oltrepassati di molto da qualsiasi punto precedente - quello che la gente apprezza maggiormente del film sono i momenti divertenti ed emozionanti in mezzo a tanta tensione.

"Altrettanto importante come le acrobazie, è il coinvolgimento del pubblico per la storia e per i personaggi", conclude la Goldberg. "I momenti in cui si vedono i personaggi divertirsi e rivelarsi, sono ciò che rendono i grandi momenti ancora più emozionanti".

ROGUE STYLE: IL LOOK

Dare vita agli sforzi compiuti dal team dell'IMF per fermare il Sindacato, ha significato disporre di un altro team di esperti – quello che Christopher McQuarrie ha reclutato per sviluppare "Mission: Impossible - Rogue Nation". Questa squadra comprende il direttore della fotografia premio Oscar®, Robert Elswit, e lo scenografo nominato agli Oscar® Jim Bissell, che aveva già collaborato in "Protocollo Fantasma", insieme alla costumista candidata agli Oscar®, Joanna Johnston ed il montatore Eddie Hamilton.

"La squadra nel suo insieme ha veramente realizzato l'impossibile", dice Christopher McQuarrie. "Sempre alla ricerca di nuove invenzioni, hanno assorbito ogni sfida con intelligenza ed audacia. Dalla fotografia al design, dagli effetti speciali agli oggetti di scena per capelli e make-up, siamo stati circondati da veri e propri artisti che hanno apportano un contributo incredibile in ogni dettaglio".

McQuarrie continua: "Jim Bissell ha un tale innato senso etico di 'Mission: Possibile', che ogni aspetto del design nasce dall'esplorazione del personaggio. E Robert Elswit è stato indispensabile. E' stato colui che di fronte ad una domanda pungente, ha subito messo in luce i nostri punti ciechi. Mi ha davvero spinto fuori da tutti i miei soliti schemi 'provare per credere' per farmi testare le cose in modo differente e rivelatore. In gran parte grazie a lui, ho seguito un processo completamente diverso che trasuda da questo film".

Tom Cruise è altrettanto effusivo riguardo la coppia Bissell ed Elswit. "Elswit è una persona in grado di girare in scala la sequenza del Teatro dell'Opera di Vienna, ed apportare contemporaneamente una drammaticità altrettanto meravigliosa ai momenti più personali. E' un collaboratore incredibile", dice. "E questo è il terzo film che ho fatto insieme a Jim: conosce a fondo i film, e sa come costruire un set che racconta una storia. Ci siamo sempre confrontati sulla trama ed i personaggi, prendendo insieme le decisioni più opportune. Ho una grande ammirazione per il suo contributo".

La decisione di girare "Rogue Nation" su pellicola piuttosto che in digitale è stata presa già nella fase iniziale, per dare quel classico senso di glamour della celluloide. E appena le riprese hanno preso il via, ognuno poteva sentire l'emozione dell'effetto visivo che stava dando. "Elswit è un grande", commenta Alec Baldwin. "Sapere che stava dietro la macchina da presa era confortante. Sei a proprio agio quando hai di fronte una persona brillante come lui".

Si unisce al cast artistico di "Mission: Impossible" per la prima volta, la costumista candidata agli Oscar®, Joanna Johnston ("Lincoln", "War Horse", "Operazione U.N.C.L.E.") - che ha cercato non solo di cogliere quel marchio di fabbrica di soave eleganza, ma anche di creare abiti che si allungassero, che non si strappassero, e che resistessero ad ogni movimento estremo umanamente concepibile.

Un primo esempio è il vestito giallo sgargiante di Ilsa Faust nella sequenza del Teatro dell'Opera. "Mi piace quel vestito – è elegante, sexy e romantico; perfetto per il Teatro dell'Opera di Vienna", dice Cruise. "Il lavoro di Joanna, si ispira sempre al punto di vista del personaggio - e lei sa bene come vestire gli attori in modo glamour senza mai ostentare, sembra quasi che si diverta".

Anche Simon Pegg ha particolarmente apprezzato l'abbigliamento di Benji. "Joanna ed io ci siamo molto divertiti a creare il look di Benji, perché ha voluto davvero sottolineare la sua eccentricità. Ha optato per magliette folli e degli abbinamenti discrepanti. Lei inizia e termina il suo lavoro insieme al personaggio, che trovo sia il modo migliore di lavorare", dice.

Il compositore Joe Kraemer è entrato a far parte del team, avendo già lavorato con McQuarrie e Cruise in "Jack Reacher – La Prova Decisiva". "Ho molto apprezzato la sua colonna sonora per 'Jack Reacher", dice Cruise, "e lui e Chris sono diventati grandi amici e collaboratori. E mi piace quello che ha fatto con la musica, in particolare per la sequenza dell'Opera, che reputo davvero eccezionale. Ha composto le musiche adattandole perfettamente al montaggio".

Kraemer ha avuto anche la possibilità di inserire l' indelebile musica retro di Lalo Schifrin, che milioni di persone fischiettano al momento giusto. "Mi ricordo che anche da bambino, quando sentivo questa musica, avevo una certa sensazione di eccitazione", dice Cruise.

Questa sensazione non è mai cambiata, per Cruise come per milioni di appassionati. Cruise conclude: "'Mission: Impossible' è il primo film che ho prodotto - ed ora eccoci al nostro quinto capitolo. Mi

piace fare questi film. Mi piace il genere di spionaggio, amo questo personaggio, amo la meravigliosa sfida di realizzare questi film, e mi piace la possibilità di coinvolgere tanti tipi di artisti per creare queste incredibili avventure mozzafiato. Ma più di tutto, mi piace vedere il pubblico divertirsi con questi film. Questo è l'obiettivo che mi sono sempre prefissato, a prescindere dal genere di film che faccio: dare al pubblico qualcosa di estremamente divertente".

IL CAST ARTISTICO

Tom Cruise (Ethan Hunt/Produttore) è un'icona culturale globale che ha avuto un impatto incommensurabile sul cinema, con la creazione di alcuni dei personaggi più memorabili di tutti i tempi in film leggendari come "Top Gun", "Jerry Maguire", "Risky Business - Fuori i Vecchi ...i Figli Ballano", "Minority Report", "Intervista col Vampiro" (*Interview with the Vampire*), "Codice d'Onore" (*A Few Good Men*), "Il Socio" (*The Firm*), "Rain Man – L'Uomo della Pioggia", "Collateral", "L'ultimo Samurai" (*The Last Samurai*), "Edge of Tomorrow – Senza Domani", e "Il Colore dei Soldi" (*The Color of Money*), tra i tanti.

Da perfetto filmmaker Cruise è coinvolto in tutti gli aspetti della produzione cinematografica, e la sua versatilità è dimostrata dai film e dai ruoli che sceglie. Ha recitato in 39 film, molti dei quali ha anche prodotto, e ha lavorato con una lista notevole di celebri registi, tra cui: Francis Ford Coppola, Ridley Scott, Tony Scott, Martin Scorsese, Barry Levinson, Oliver Stone, Ron Howard, Rob Reiner, Sydney Pollack, Neil Jordan, Brian de Palma, Cameron Crowe, Stanley Kubrick, Paul Thomas Anderson, Ed Zwick, Steven Spielberg, Michael Mann, J.J. Abrams, Robert Redford, Brad Bird, Doug Liman e Chris McQuarrie.

Ha raggiunto un successo straordinario come attore, produttore e filantropo, con una carriera che abbraccia oltre venti anni. Nominato tre volte agli Oscar® e vincitore di tre Golden Globe, i suoi film hanno incassato più di 8 miliardi di dollari ai box-office tutto il mondo - un traguardo incomparabile. Diciotto tra i film interpretati da Cruise, hanno incassato oltre 100 milioni di dollari solo nel mercato statunitense, e ventuno sono arrivati a più di 200 milioni di dollari a livello globale.

"Mission: Impossible- Protocollo Fantasma" (*Mission: Impossible – Ghost Protocol*), uscito nelle sale nel Dicembre del 2011, ha incassato quasi 700 milioni di dollari, rendendolo il più grande successo al botteghino nella carriera di Cruise. Il franchise di "Mission: Impossible" ha incassato complessivamente oltre 2 miliardi di dollari a livello globale da quando Cruise ha avuto l'idea dei film, che ha iniziato anche a produrre, interpretandone il protagonista: la leggendaria spia Ethan Hunt. Attualmente Cruise è impegnato nella produzione di "Mena" che lo vede nuovamente al lavoro con Doug Liman, ed a breve inizierà le riprese di "Nowhere to Run", basato sulla recente storia di Jack Reacher, dove si riunirà a Ed Zwick.

I film più recenti di Cruise sono: "Edge of Tomorrow – Senza Domani", che è stato ampiamente acclamato dalla critica; 'Oblivion'; il thriller "Jack Reacher- La Prova Decisiva", che ha incassato 218 milioni di dollari in tutto il mondo, diventando uno dei film del 2012 dal più alto guadagno. In precedenza Cruise è apparso nella fortunata commedia di Ben Stiller "Tropic Thunder" dove interpreta Les Grossman: sboccato produttore esecutivo del film, cinico e rabbioso con la passione per l'hip-hop. Questa performance, basata su un personaggio creato da lui stesso, è stata ben accolta dalla critica e dal pubblico, e è valsa la sua settima nomination ai Golden Globe.

Cruise è stato nominato come Miglior Attore agli Academy Award® per le sue interpretazioni in "Nato il 4 Luglio" (*Born on the Fourth of July*), e "Jerry Maguire", così come Miglior Attore Non Protagonista per "Magnolia" sempre agli Oscar®. Ha vinto tre Golden Globe tra cui Miglior Attore per "Nato il 4 Luglio" e "Jerry Maguire", e uno per Miglior Attore Non Protagonista per "Magnolia", oltre ad altre candidature per i suoi ruoli in "Risky Business - Fuori i Vecchi ...i Figli Ballano", "Codice d'Onore", e "L'Ultimo Samurai". Cruise ha inoltre ricevuto nomination e premi ai BAFTA, agli Screen Actors Guild®, dalla Chicago Film Critics Association e dal National Board of Review.

Cruise è stato onorato dall' Harvard Hasty Pudding come Uomo dell'Anno, col John Huston Award dalla Artist Rights Foundation, ed all' American Cinematheque Award per il suo contributo al Cinema. Oltre al suo contributo artistico, Cruise utilizza la sua figura professionale per sostenere diverse cause anche a livello internazionale: è ambasciatore, attivista e filantropo nei settori della sanità, dell'istruzione e dei diritti umani. E' stato premiato dall'organizzazione The Mentor LA per il suo aiuto ai bambini di Los Angeles e di tutto il mondo, e con il Simon Wiesenthal Humanitarian Award, nel Maggio del 2011. Nel Giugno del 2012, ha ricevuto l'Entertainment Icon Award da parte del Friars Club, per il suo significativo apporto alla cinematografia ed alle cause umanitarie. È la quarta personalità a ricevere questo speciale riconoscimento, prima di lui, solo Douglas Fairbanks, Cary Grant e Frank Sinatra. La rivista Empire ha premiato Cruise col Legend of our Lifetime Award nel 2014.

Jeremy Renner (William Brandt). Plurinomanato all'Oscar®, nel 2010 è stato il protagonista di "The Hurt Locker" vincitore del premio come Miglior Film. Diretto da Kathryn Bigelow, il film è basato su una storia vera, e ha ricevuto in tutto sei premi Oscar®: ambientato durante la guerra in Iraq, narra la storia di un'unità speciale antimina che ha il compito di prevenire gli attentati dei kamikaze, sotto il costante pericolo dei cecchini. Per l'interpretazione del Sergente James, Renner ha vinto il Breakthrough Actor Award all' Hollywood Film Festival, lo Spotlight Award al Savannah Film Festival; è stato nominato come Miglior Attore ai BAFTA ed agli Independent Spirit Award nel 2008. Per "The Hurt Locker" ha inoltre guadagnato un'altra nomination come Breakthrough Actor e Best Ensemble Performance ai Gotham Award, come Miglior Attore e Miglior Ensemble ai SAG Award, oltre ad una nomination come Miglior Attore alla Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

L'anno seguente Renner ha ricevuto una candidatura agli Academy Award ® come Miglior Attore Non Protagonista per la sua performance nel film "The Town" diretto da Ben Affleck per la Worner Bros. Il film è un adattamento del romanzo di Chuck Hogan "Il Principe dei Ladri", incentrato sulla storia di un ladro (Affleck) ed il suo migliore amico nonché membro della sua banda (Renner), uscito nell' autunno del 2010. Per la sua interpretazione Renner ha ricevuto inoltre una nomina agli Screen Actors Guild Award ed ai Golden Globes come Miglior Attore Non Protagonista.

Nel Dicembre del 2011 Renner è stato il co-protagonista di "Mission:Impossibile – Protocollo Fantasma" al fianco di Tom Cruise per la Paramount Pictures e diretto da Brad Bird; e nella primavera del 2012 Renner ha ritratto Occhio di Falco nel film di Joss Whedon "The Avengers", il terzo film di maggiore incasso nella storia. L'attore è stato poi protagonista di "The Bourne Legacy", un nuovo capitolo del popolare franchise di Bourne, seguito da "Hansel e Gretel: Cacciatori di Streghe" (*Hansel & Gretel: Witch Hunters*), una hit mondiale bona-fide che ha incassato 220 milioni di dollari. Tra gli altri suoi film: "C'era una Volta a New York" (*The Immigrant*) con Marion Cotillard e Joaquin Phoenix per la regia di James Gray e The Weinstein Company, e "American Hustle – L'Apparenza Inganna", il film diretto da David O'Russell con Christian Bale, Bradley Cooper, Amy Adams e Jennifer Lawrence per la Sony.

Ultimamente, insieme al socio Don Handfield ha fondato The Combine, una società di produzione che crea, *sviluppa* e produce contenuti di alta qualità pr il grande pubblico. Il loro lungometraggio più recente, "La Regola del Gioco" (*Kill The Messenger*), dove Renner interpreta il giornalista Gary Webb, è stato distribuito dalla Focus Features nel 2013. Il prossimo progetto per The Combine invece è "Knightfall", un racconto sui Cavalieri di Templari per History Channel, che Renner produrrà.

Renner ha recentemente recitato nel secondo capitolo di "The Avengers: Age of Ultron", uscito nel Maggio del 2015. Nel mese di Luglio del 2015, Renner riprende il ruolo di William Brandt in "Mission:. Impossible - Rogue Nation". Ha da poco completato "Captain America: Civil War", ed è attualmente coprotagonista con Amy Adams del film di Denis Villeneuve "Story of your Life", che sarà distribuito dalla Paramount il prossimo anno.

Nel 2007 Renner è apparso in tre film differenti tra cui: "L'Assassinio di Jesse James per Mano del Codardo Robert Ford" (*The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford*) per la Warner Bros., diretto da Andrew Dominik in cui Renner ha recitato accanto a Brad Pitt e Casey Affleck, interpretando un personaggio chiave della gang di James, Wood Hide; "28 Settimane Dopo" (28 Weeks Later), l'attesissimo sequel di "28 Giorni Dopo", e "Take" con Minnie Driver.

Nel 2006, Renner ha anche recitato nel film indipendente di successo "12 and Holding" (Nominato per l'Independent Spirit – ed il premio John Cassavetes), in cui dimostra di essere un attore drammatico di successo, nel ruolo di 'Gus', un pompiere che si trasferisce in un'altra città dopo la tragedia di non essere riuscito a salvare una ragazza in un incendio.

Atri recenti crediti includono un altro film indipendente "Neo Ned", che lo ha visto protagonista al fianco di Gabrielle Union. ""Neo Ned" è stato proiettato al Tribeca Film Festival nel 2005, ed ha spazzato tutti i film di categoria all' 11esimo Annual Palm Beach International Film Festival nel 2006. "Neo Ned" infatti è stato premiato come Miglior Film, Miglior Regia e Renner come Miglior Attore. Il film in aggiunta è stato premiato come Miglior Successo Cinematografico al Festival del Cinema di Newport Beach nell'Aprile del 2006. Segue il premio del pubblico al festival di Slamdance, Sarasota e Ashland.

Nel film della Worner Bros "North Country – Storia di Josey", Renner recita accanto al premio Oscar® Charlize Theron; ed in "A Little Trip to Heaven" ha recitato al fianco di Julia Stiles; in "Ingannevole è il cuore più di ogni altra cosa" (The Heart is Deceitful Above All Things); "Love of the Executioner"; "Lords of Dogtown" diretto da Catherine Hardwicke, e nell'estate del 2003 ha recitato nel famoso "S.W.A.T" insieme a Colin Farrell e Samuel L.Jackson per la Columbia Pictures.

Tuttavia il ruolo che lo ha reso celebre e che gli è valso una nomination all'Independent Spirit è stato quello di Jeffrey Dahmer nel film indipendente intitolato "Dahmer, il Cannibale di Milwaukee".

Con una carriera teatrale alle spalle, Renner ha recitato ma anche collaborato alla regia dell'opera "Serch and Destroy", prodotta da Barry Livingston, ottenendo recensioni stellari.

Simon Pegg (Benji Dunn) ha ideato e recitato (nel ruolo di Tim Bisley) nella sit com televisiva di straordinario successo "Spaced". Dopo due stagioni straordinarie, ha collaborato allo sviluppo ed alla scrittura insieme ad Edgar Wright, ed interpretato il ruolo del protagonista Shaun nel film "L'Alba dei Morti Dementi" (Shaun of the Dead) con notevole successo di pubblico e di critica. Il film ha ottenuto numerosi riconoscimenti e votato tra le Best British Comedies da varie testate giornalistiche tra cui l' Empire Magazine nonché Channel 4.

Dopo aver conquistato zombies, premiazioni e Stati Uniti, Pegg collabora nuovamente con Wright ed ottengono nuovamente il successo del loro debutto cinematografico con il suo follow up 'Hot Fuzz', dove Pegg interpreta il poliziotto Uber Nicholas Angel. Pegg ha poi continuato a recitare nel film diretto da David Schwimmer "Run Fatboy Run", come l'anti eroe Sidney Young, in "Star System – Se non ci sei non esisti" (*How to Lose Friends and Alienate People*), assieme a Kristen Dunst e Jeff Bridges.

Simon Pegg e Nick Frost tornano sul grande schermo con il film di cui sono gli autori, "Paul", nel cui cast troviamo Seth Rogan, Kristin Wiig e Sigourney Weaver; ed hanno anche completato la puntata finale della loro 'Three Flavours Cornetto Trilogy' in stile con 'La Fine del Mondo (*The World's End*), ancora una volta diretto da Edgar Wright, che ha ricevuto unanimi consensi di critica in tutto il mondo.

Altri recenti successi di Pegg: "Le Avventure di Tin Tin" di Steven Spielberg; il film di John Landis "Ladri di Cadaveri" (*Burke & Hare*); il doppiaggio di 'Ripicì' in "Le Cronache di Narnia: Il Viaggio del Veliero" (*The Chronicles of Narnia: Voyage of the Dawn Treader*), e 'Buck' ne "L'Era Glaciale: l'Alba dei Dinosauri" (*Ice Age: Dawn of the Dinosaurs*).

Lo ricordiamo anche nel remake di "Star Trek" e "Star Trek: Into Darkness" diretto da J.J. Abrams, nel ruolo iconico di Montgomery Scott ("Scotty"), e nel 2012 ha ripreso il suo ruolo di Benji Dunn in "Mission: Impossibile – Protocollo Fantasma", già interpretato in Mission: Impossibile III.

Pegg ha tre uscite nel 2015, a partire dalla tanto discussa produzione della Big Talk, "Man Up", interpretato al fianco di Lake Bell; la commedia diretta da Terry Jones e Monty Python "Absolutely

Anything" oltre a "Mission: Impossible - Rogue Nation". Nella seconda metà del 2015 Pegg sarà co-autore, nonché protagonista - per la terza volta – del prossimo capitolo di 'Star Trek'.

Rebecca Ferguson (**Ilsa Faust**) a breve apparirà in "Florence Foster Jenkins", al fianco di Meryl Streep e Hugh Grant. Nel 2015 Rebecca sarà anche di protagonista in "Despite The Falling Snow", dove interpreta un doppio ruolo femminile al fianco di Charles Dance e Sam Reid.

Nel 2014, la Ferguson è apparsa sugli schermi televisivi in "The Red Tent", l'adattamento del romanzo best-seller di Anita Diamant, in cui ha interpretato il personaggio principale 'Dinah' al fianco di Minnie Driver, Iain Glen e Morena Baccarin. Nel 2013 ha recitato in "Hercules: Il Guerriero" (*Hercules*) nel ruolo della protagonista femminile, con un cast che comprendeva John Hurt, Dwayne Johnson e Ian McShane. Ha inoltre preso parte del film TV di Ridley Scott "The Vatican" per Showtime, nel quale ha recitato al fianco di Matthew Goode, Kyle Chandler e Sebastian Koch. All'inizio del 2013 la Ferguson è stata la protagonista Eliszabeth Woodville nel grande dramma della BBC "The White Queen". L'epopea di dieci ore è stato un adattamento del vivido bestseller della serie del romanzo storico di Philippa Gregory "The Cousin's War", in cui le sue co -star erano Max Irons e Janet McTeer. Per il suo ritratto di Elizabeth Woodville, Rebecca è stata candidata per un Golden Globe come Miglior Attrice in una Miniserie o Film Televisivo.

La Ferguson è nata a Stoccolma da padre svedese e madre inglese. È cresciuta a Stoccolma e ha frequentato la famosa scuola di musica della Svezia - Adolf Frederick. La Ferguson ha iniziato a recitare all'età di 15 anni quando le è stata offerto il ruolo da protagonista in una serie drammatica del day time chiamata "Nya Tider". Tra gli altri suoi crediti si possono annoverare: il ruolo principale nel film di Richard Hoberts "One Way To Antibes", che ha vinto il premio del pubblico nel 2012 all' European Union Film Festival di Toronto. Nello stesso anno è stata anche nominata Stella Nascente in Svezia. Il 2013 segna inoltre l'uscita del tanto atteso film indipendente svedese "VI", diretto da Mani Masserat.

La Ferguson parla fluentemente inglese e svedese. Vive a Simrishamn, in Svezia.

Ving Rhames (Luther Stickell) è nato e cresciuto ad Harlem, New York. La sua carriera da attore è iniziata presso la New York High School of Performing Arts, seguita dalla prestigiosa Julliard School of Drama. La sua formazione lo ha rapidamente reso un attore di talento, che ha esordito nell'acclamata produzione di Broadway "The Winter Boys" Dopo il teatro è passato alla televisione, facendo la sua prima apparizione in "Go Tell It On the Mountain" nel 1985, seguito da "Miami Vice". Poi senza particolare sforzo è passato ai lungometraggi, recitando in film come "Allucinazione Perversa" (*Jacob's Ladder*) e "Homicide".

Pochi anni dopo il suo debutto schermo, Rhames è apparso come uno spietato trafficante di droga accanto a Samuel L. Jackson e John Travolta nel film di Quentin Tarantino "Pulp Fiction". La sua

performance nel film lo ha aiutato ad ottenere il ruolo di Luther Stickell nel film di Brian De Palma "Mission: Impossible", con Tom Cruise e Jon Voight. Le notevoli performance di Rhames nei sopracitati film gli sono valse il ruolo da protagonista in molti altri grandi successi, come la pellicola di John Singleton "Rosewood", con Jon Voight, e quella di Simon West "Con Air", con Nicolas Cage, John Malkovich e John Cusack. Nel 1997 l'attore ormai impegnatissimo ha ritratto Don King nella serie della HBO "Don King – Una Storia tutta Americana" (*Don King: Only in America*). La sua interpretazione gli è valsa un Golden Globe nel 1998 come Miglior Attore in una Miniserie. Dopo questa premiata prestazione, ha continuato a recitare nel film di Steven Soderbergh "Out of Sight- Gli Opposti si Attraggono", con George Clooney e Jennifer Lopez; in "Entrapment" di Jon Amiel, con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones, e nella pellicola di Martin Scorsese "Al dilà della Vita" (*Bringing Out The Dead*) con Nicolas Cage, Patricia Arquette e Tom Sizemore.

Nel 2000 Rhames torna a ritrarre Luther Stickell nel film di John Woo "Mission: Impossible II" con Tom Cruise, Thandie Newton e Dougray Scott. A seguito di "Mission: Impossible II", ha recitato in "Baby Boy" di John Singleton con Tyrese Gibson; "Undisputed" di Walter Hill con Wesley Snipes, "Dark Blue Indagini Sporche" di Ron Shelton con Kurt Russell; nel lungometraggio di Zack Snyder "L'Alba dei Morti Viventi" (*Dawn Of The Dead*), con Sarah Polley e Mekhi Phifer, e "Mission: Impossible III" con Tom Cruise e Philip Seymour Hoffman.

Rhames si è avventurato dietro la macchina da presa nel 2005 in veste di produttore per la serie USA "Kojak". I suoi crediti di produzione includono anche: "Back In The Day", "Animal – Il Criminale" e "Shooting Gallery". Rhames ha recitato in "Io Vi Dichiaro Marito... e Marito" (*I Now Pronunce You Chuck e Larry*) con Adam Sandler e Kevin James; "Il Mondo dei Replicanti" (*Surrogates*), con Bruce Willis e Radha. Mitchell, "La Concessionaria Più Pazza d'America" (*The Goods: Live Hard, Sell Hard*) con Jeremy Piven, e "Piranha: 3D" con Elisabeth Shue e Christopher Lloyd.

Rhames è apparso nella serie di TNT "Monday Mornings", dello scrittore-produttore David E. Kelley e Sanjay Gupta, dal cui libro si basa il progetto.

Sean Harris (Solomon Lane) è un attore britannico formatosi al Drama Centre di Londra. Nel 2002 Harris ha recitato nel corto "True Love (Once Removed)" che ha vinto come Miglior Cortometraggio al Palm Springs ed allo Houston Film Festival. Da allora ha continuato a recitare in film come: "Tom & Thomas – Un Solo Destino"; "24 Hour Party People" di Michael Winterbottom, in cui interpretava il musicista iconico Ian Curtis; "Brighton Rock"; "Harry Brown"; "Prometheus" di Ridley Scott; "Liberaci dal Male" (*Deliver Us from Evil*), e "71" di Yann Demange.

Nel 2014 Sean ha vinto il BAFTA come Miglior Attore Protagonista per il suo ritratto di Stephen Morton nell'acclamata miniserie di Channel 4 "Southcliffe". Altri importanti crediti televisivi includono "Jamaica Inn" di BBC; "I Borgia" per Showtime; "Five Daughters" e "Red Riding Trilogy".

Harris presto apparirà nelle sale cinematografiche al fianco di Michael Fassbender in "Trespass Against Us" per Film4, ed in "Macbeth", diretto da Justin Kerzel.

Alec Baldwin (Alan Hunley) si è laureato alla New York University (BFA-Tisch, 94) ed ha ottenuto un dottorato onorario di Belle Arti alla New York University nel 2010. E' apparso l'ultima volta sul palco nel 2013 con il revival di Broadway 'Orphans' di Lyle Kessler. E' anche apparso nel 2010 presso la Guild Hall (East Hampton) nella produzione di Peter Shaffer "Equus", diretto da Tony Walton. Sempre a teatro, è apparso nel 2006 nella produzione della Roundabout Theatre Company dell'opera di Joe Orton "Entertaining Mr. Sloane", diretto da Scott Ellis; in "Loot" (Broadway-1986; Theatre World Award); "Serious Money" di Caryl Churchill (Broadway-1988); "Prelude to a Kiss" (Circle Rep.- 1990; Obie Award); "A Street Car Named Desire" (Broadway-1992; nominato ai Tony), "Macbeth" (NYSF-1998); e "Il Novecento" (Roundabout-2004).

Baldwin è apparso in oltre cinquanta film, tra cui "Beetle Juice – Spiritello Porcello", "Una Donna in Carriera" (*Working Girl*), "Miami Blues", "Caccia a Ottobre Rosso" (*The Hunt for Red October*), "Americani" (*Glengarry Glen Ross*), "Malice – Il Sospetto" (*Malice*), "Il Giurato" (*The Juror*), "L'Urlo dell'Odio" (*The Edge*), "L'Agguato – Ghost From the Past" (*Ghost of Mississippi*), "Hollywood, Vermont" (*State and Main*), "Il Gatto...e il Cappello Matto" (*The Cat in the Hat*), "The Cooler" (National Board of Review Award come Migliore Attore non Protagonista, nomination agli Oscar), "The Aviator", "The Departed – Il Bene e il Male", e "E' Complicato" (*It's Complicated*), "Blue Jasmine" e "Still Alice" solo per citarne alcuni. In TV Baldwin è apparso assieme a Tina Fey in "30 Rock" della NBC, vincitore nel 2007, 2008 e 2009 dell' Emmy per la Migliore Serie Comica. Baldwin ha ricevuto sette premi SAG, tre Golden Globe, il Television Critics Award e due premi Emmy come Miglior Attore In Una Serie Comica per la sua performance nello show. Nel 2011, ha ricevuto la sua stella sul Walk of Fame di Hollywood.

La sua società El Dorado Pictures, ha prodotto diversi progetti tra cui "Nuremberg: Infamy on Trial" per la TNT television (nomination agli Emmy), The Confession per Showtime (WGA per la migliore sceneggiatura), ed il film di David Mamet, "Hollywood, Vermont". Alec Baldwin sostiene numerose cause benefiche legate all'ordine pubblico ed alle arti. Fa parte del consiglio di amministrazione del People For The American Way, The Hamptons International Film Festival, The Roundabout Theatre e del Guild Hall of East Hampton. E' un attivo sostenitore di The Radiation and the Public Health Project, The East Hampton Day Care Center, The Actors Fund, The Public Theatre / New York Shakespeare Festival, People for the Ethical treatment of Animals, e The Water Keeper Alliance, tra i tanti.

Il libro di Baldwin, "Promise to Ourselves" (St. Martin Press) è stato pubblicato in edizione tascabile nell'autunno del 2009. Alec è anche un presentatore radiofonico per la New York Philharmonic.

Baldwin ha due figlie, Irlanda Elliese Baldwin e Carmen Gabriela Baldwin. E' sposato con Hilaria Thomas Baldwin.

I REALIZZATORI

Christopher McQuarrie (Regista, Sceneggiatore) è uno scrittore premio Oscar, produttore e regista i cui crediti includono "I Soliti Sospetti" (*The Usual Suspects*), "La Vie della Violenza" (*The Way of the Gun*), "Operazione Valchiria" (*Valkyrie*), "Jack Reacher – La Prova Decisiva" e "Edge of Tomorrow – Senza Domani".

McQuarrie è cresciuto a Princeton Junction, New Jersey. Al posto del college, ha trascorso i primi cinque anni lontano dalla scuola, viaggiando e lavorando presso un'agenzia investigativa prima di trasferirsi a Los Angeles per intraprendere una carriera nel cinema.

Tre anni dopo, la sua sceneggiatura de "I Soliti Sospetti" gli è valsa il Premio Edgar, l'Independent Spirit Award ed il British and American Academy Award.

Nel 2000, ha diretto "Le Vie della Violenza", interpretato da Ryan Phillippe, Benicio Del Toro e James Caan. Nel 2008 ha prodotto e co-sceneggiato "Operazione Valchiria", con Tom Cruise.

Nel 2012, McQuarrie torna a lavorare con Cruise nel suo secondo sforzo da regista, "Jack Reacher – la Prova Decisiva". Poche ore dopo il completamento del film, era nuovamente al lavoro con Cruise, questa volta per riscrivere la sceneggiatura di "Edge of Tomorrow – Senza Domani" per Doug Liman. E' stato proprio durante questo impegno che Cruise ha suggerito a McQuarrie di dirigere quello che sarebbe diventato "Mission: Impossible - Rogue Nation".

Drew Pearce (Storia di) non è stato un musicista di successo, ma ora è senz'altro un iper impegnato scrittore-regista-produttore. Noto per aver co-sceneggiato "Iron Man 3" per gli studi Marvel, e per il suo lavoro in film come "Pacific Rim" e "Godzilla". Pearce ha anche scritto e diretto lo scorso anno il celebrato film One Shot della Marvel "All Hail The King", interpretato da Ben Kingsley.

Pearce attualmente sta scrivendo "Ghostbusters" uno spin-off prodotto ed interpretato da Channing Tatum, e sta seguendo lo sviluppo del dramma criminale originale "The Long Run", nella doppia veste di sceneggiatore e regista per la Twentieth Century Fox, ed inoltre dirigerà "The Billion Brick Race" per la Warner Brothers, un film originale Lego che sarà scritto a quattro mani da Pearce e Jason Segel, e prodotto esecutivamente da Phil Lord e Chris Miller.

Prima di trasferirsi a Los Angeles, Drew ha creato la pluripremiata serie britannica "No Heroics", una sitcom sui supereroi britannici falliti, seguendo i loro exploit a luci rosse nel pub solo per eroi The Fortress. La serie è stata girata nel 2008, e distribuita nel mese di Ottobre dello stesso anno. Lo spettacolo è stato nominato ai British Comedy Award, che ha portato Pearce a girare un episodio pilota negli Stati Uniti nella primavera del 2009, per la ABC Network.

L'esordio di Pearce nella cinematografia è avvenuto nel 2010, quando la Marvel lo ha assunto per l'adattamento di "Runaways". Sempre per la Marvel, il 31 Marzo 2011 è stato annunciato che avrebbe coscritto "Iron Man 3" con il regista Shane Black. Oltre al suo lavoro su "Pacific Rim", "Godzilla" e "Sherlock Holmes 3," Pearce ha anche scritto e prodotto in modo esecutivo la sceneggiatura originale "Secretary's Day" per la Sony Pictures Entertainment. Ha inoltre co-scritto e co-prodotto con Jason Segel la commedia "Delinquents", basato sul documentario del 2011, "The Other F Word", per la Twentieth Century Fox. Ad oggi, i film in cui Pearce ha partecipato in veste di sceneggiatore, hanno incassato oltre 2 miliardi di dollari ai botteghini di tutto il mondo.

J.J. Abrams (**Produttore**) è il fondatore e Presidente della Bad Robot Productions. Formatisi nel 2001, la Bad Robot è partner della Paramount Pictures e della Warner Bros., e ha prodotto film e serie televisive come "Cloverfield", "Star Trek", "Il Buongiorno del Mattino" (*Morning Glory*), "Super 8", "Mission: Impossible - Protocollo Fantasma" (*Mission: Impossible - Ghost Protocol*), "Alias" e "Lost" della ABC, "Fringe" della Fox, e "Person of Interest" di CBS.

Nato a New York e cresciuto a Los Angeles, Abrams ha frequentato il Sarah Lawrence College. Negli anni successivi, ha scritto o co-scritto film come "A Proposito di Henry" (*Regarding Henry*), "Forever Young", "Armageddon" e "Radio Killer" (*Joy Ride*).

Nel 1998, Abrams ha collaborato alla creazione della sua prima serie televisiva "Felicity", assieme al suo collaboratore e amico di lunga data, Matt Reeves. È stato il produttore esecutivo delle quattro stagioni della serie in onda su WB. Ha inoltre creato e prodotto a livello esecutivo "Alias" per ABC, e insieme a Damon Lindelof ha creato e prodotto a livello esecutivo "Lost", della ABC.

Nel 2005, Abrams ha ricevuto un Emmy Award per l'eccezionale regia dell'episodio pilota della serie drammatica "Lost" nonché per la serie stessa. È stato candidato all'Emmy per gli script delle puntate pilota di "Alias" e "Lost". Inoltre ha composto il tema musicale di "Alias", "Fringe", "Lost", "Person of Interest", "Revolution", "Almost Human" e ha collaborato alla scrittura della canzone della serie "Felicity".

Abrams è attualmente produttore esecutivo di "Person of Interest" di CBS, della serie imminente Hulu "11/22/63", della serie CW "Dead People", della serie della Showtime "Roadies", e della serie della HBO, "Westworld".

Abrams ha diretto il suo primo lungometraggio, "Mission: Impossible 3" nel 2006. Il suo secondo impegno alla regia è stato "Star Trek" nel maggio del 2009. "Super 8", scritto e diretto da Abrams e prodotto dallo stesso Abrams, assieme a Burk e Steven Spielberg, è stato distribuito nel giugno 2011. Abrams ha diretto anche "Star Trek Into Darkness," che è uscito nel maggio 2013. Attualmente è impegnato nella post-produzione di "Star Wars: Il Risveglio della Forza" (*Star Wars: The Force Awakens*), che ha prodotto, co-scritto e diretto, e che uscirà a dicembre di quest'anno.

Abrams ha anche prodotto "Mission: Impossible - Protocollo Fantasma", con Tom Cruise e Bryan Burk, che è stato distribuito nel dicembre 2011, e "Mission: Impossible Rogue Nation", che uscirà nel mese di luglio di quest'anno. Abrams sta anche producendo il thriller "The Cellar", attualmente in post-produzione.

Nel mese di ottobre del 2013, Abrams ha pubblicato, *S.*, un romanzo ideato da Abrams e scritto da Doug Dorst, diventato un best seller del New York Times.

Abrams e sua moglie, Katie McGrath, vivono a Los Angeles con i loro tre figli.

Bryan Burk (**produttore**) è un produttore della Bad Robot Productions, di cui è socio insieme a J.J. Abrams dal 2001. La loro collaborazione è iniziata agli ABC Studios, lavorando sulle serie tv premiate con l' Emmy® ed il Golden Globe® "Alias" e "Lost", e continuando alla Warner Bros., con le serie di successo "Fringe" della Fox e "Person of Interest" della CBS.

Il cameratismo creativo di Burk ed Abrams si è espanso nel mondo del cinema, avendo sottoscritto una partnership con la Paramount Pictures, producendo il film di Matt Reeves "Cloverfield"; "Star Trek" nel 2009, e "Star Trek Into Darkness" nel 2013, al fianco dei colleghi produttori Damon Lindelof, Alex Kurtzman e Roberto Orci. Inoltre, Burk e Abrams hanno prodotto la pellicola di Brad Bird "Mission: Impossible – Protocollo Fantasma" con il collega produttore Tom Cruise, così come "Super 8" con il produttore Steven Spielberg.

Al di là del cinema e della televisione, Burk e Abrams stanno sviluppando vari progetti interattivi, tra cui un videogioco con la Valve Corporation, e nel 2012, la Bad Robot è stata premiata dalla Apple con l'"iPhone App of the Year" per la sua creazione, *Action Movie FX*.

Prima di unirsi ad Abrams, Burk si è laureato alla School of Cinema-Television della USC, iniziando la sua carriera con i produttori Brad Weston alla Columbia Pictures, Ned Tanen alla Sony Pictures, John Davis alla 20th Century Fox e Bill Gerber alla Warner Bros., dove ha contribuito a sviluppare "James Dean" della TNT, nominato all'Emmy.

Oltre ai premi Emmy e Golden Globe, Burk e Abrams hanno prodotto progetti che hanno raccolto molti riconoscimenti, che vanno dal Producer's, Screen Actor's, Writer's Guild e Academy Awards® al prestigioso Peabody® Award.

Attualmente, Burk e Abrams stanno producendo la nuova serie della HBO di Jonathan Nolan e Lisa Joy "Westworld", così come l'esordio di Cameron Crowe in televisione, "Roadies" di Showtime. Saranno inoltre i produttori esecutivi di un adattamento del romanzo di Stephen King, "11/22/63", e di una serie limitata per Hulu.

Nel dicembre 2015, i produttori Burk, Abrams e Kathleen Kennedy rilasceranno una co-produzione Walt Disney Pictures / Lucasfilm / Bad Robot, di "Star Wars: Il Risveglio della Forza".

Burk è anche parte del Consiglio di Amministrazione della Varèse Sarabande Records.

David Ellison (**Produttore**) è Amministratore Delegato di Skydance, la società diversificata di media che ha fondato nel 2010 per creare un livello elevato di intrattenimento commerciale per un pubblico globale. In qualità di CEO, David imposta ed esegue la visione strategica dell'azienda: creare esperienze memorabili con la costruzione di mondi immersivi, e portando in vita storie eccezionali attraverso il tempo e le piattaforme.

Sotto la sua guida, la Skydance ha prodotto kolossal e premiati film, tra cui "Il Grinta" (*True Grit*), "Mission: Impossible – Protocollo Fantasma"; Jack Reacher— La prova Decisiva" (*Jack Reacher*); "G.I. Joe 2: La Vendetta" (*G.I. Joe 2 – Retaliation*); "World War Z" e "Into Darkness - Star Trek". La società nel 2015 presenta *Terminator Genisys* e *Mission: Impossible - Rogue Nation*.

Nel 2013, David ha lanciato Skydance Television, una società di produzione indipendente che ha creato due serie acclamate dalla critica, *Manhattan* e *Grace and Frankie*.

Pilota esperto ed appassionato di film da sempre. David ha frequentato la School of Cinematic Arts alla USC, ed è membro della Producers Guild of America. Risiede nel sud della California con la moglie, la musicista Sandra Lynn.

Dana Goldberg (Produttrice) è Chief Creative Officer di Skydance, dove aiuta a impostare ed eseguire la visione creativa globale della società attraverso i suoi film, la televisione, l'editoria, le licenze e le unità interattive. Dana è entrata alla Skydance nel 2010 come presidente di produzione, con la responsabilità di tutti i film, tra cui "Il Grinta" (*True Grit*), "Mission: Impossible – Protocollo Fantasma"; "Jack Reacher-La Prova Decisiva" (*Jack Reacher*); "G.I. Joe 2: La Vendetta" (*G.I. Joe 2 – Retaliation*); "World War Z" e "Into Darkness - Star Trek".

Prima di Skydance, è stata Presidente della Produzione alla Village Roadshow Pictures, dove ha supervisionato ed è stata produttrice esecutiva di molti kolossal dello studio e pluripremiati film, tra cui "Io Sono Leggenda" (*I Am Legend*) e "Happy Feet". Prima ancora di Village Roadshow, Dana è stata Vice Presidente di Produzione alla Baltimore / Spring Creek Pictures.

E' membro della Academy of Motion Picture Arts and Sciences dal 2007, ed è membro della Producers Guild of America. Dana ha conseguito un BA presso l'Università del Missouri.

Don Granger (Produttore) E' Vice Presidente Esecutivo della Produzione alla Skydance, dove è responsabile della supervisione della crescita del settore lungometraggi della società.

Granger ha oltre 25 anni di esperienza nella cinematografia, e recentemente ha prodotto "Jack Reacher- La Prova Decisiva" (*Jack Reacher*). Prima di entrare a far parte della Skydance, Granger è stato

Presidente della Motion Picture Production alla United Artists, dove ha diretto tutte le operazioni di sviluppo e produzione della società giorno per giorno, per cinque anni. Prima della United Artists, Granger ha supervisionato la produzione, lo sviluppo e le operazioni alla C / W Productions in veste di senior executive, dove ha contribuito a portare sul grande schermo "La Guerra di Mondi" (*War of the Worlds*), "Mission Impossible III" ed "Elizabethtown". Alla C / W, Granger è stato produttore di film come: "Chiedi alla Polvere" (*Ask The Dust*), e "The Eye", e produttore esecutivo di "Death Race".

Prima di C/W, Granger è stato vice-presidente esecutivo della produzione cinematografica alla Paramount Pictures, dove è stato responsabile della supervisione di saghe campioni d'incassi come "Mission Impossible", "Star Trek", "Tomb Raider" e dei film "Jack Ryan", così come "Giochi di Potere" (*Patriot Games*), "Sotto il Segno del Pericolo" (*Clear and Present Danger*), "Al Vertice della Tensione" (*Sum of All Fears*), "Varsity Blues", "Il Santo" (*The Saint*), "Il Collezionista" (*Kiss the Girls*), "Nella Morsa del Ragno" (*Along Came a Spider*), ed il pluripremiato agli Oscar ® "Salvate il Soldato Ryan" (*Saving Private Ryan*), tra i tanti.

Prima della Paramount, Granger è stato creative executive e produttore alla Mutual Film Company, al The Weintraub Entertainment Group, ed alla Touchstone Pictures. Granger è un membro della Academy of Motion Picture Arts and Sciences e della Producers Guild. Ha conseguito un BA presso la Yale University, e vive nella California del sud con la sua famiglia.

Prima del suo coinvolgimento in "Mission Impossible: Rogue Nation" **Jake Myers** (**Produttore esecutivo**) è stato produttore esecutivo del film di Christopher Nolan "Interstellar", e del film di Christopher McQuarrie "Jack Reacher – La Prova Decisiva", quest'ultimo sempre interpretato da Tom Cruise.

Antecedentemente Myers ha prodotto esecutivamente "Red" e "Red 2", "40 Carati" (*Man on a Ledge*), "Hollywoodland", e "1408" di Mikael Håfström. Era tra i produttori del film di Hafstrom "Shanghai", così come co-produttore "I fratelli Grimm e l'Incantevole Strega" di Terry Gilliam, "Brooklyn Babylon" e "Jump Tomorrow".

I crediti di Myers come produttore esecutivo alla Miramax Films ed alla Dimension Films comprendono: "Chicago", "Le Avventure di Shark Boy e Lava Girl in 3-D", "Derailed – Attrazione Letale", "La Profezia – Il Libro Non Scritto" (*The Prophecy: Uprising*), "Dracula II: Ascension" e "Dracula III: Il Testamento", "Ella Enchanted – Il Magico Mondo di Ella", "Mimic 3" (*Mimic: : Sentinel*), "Darkness", "Halloween La Resurrezione", e "Piccoli Affari Sporchi" (*Dirty Pretty Things*).

Robert Elswit (Direttore della Fotografia) ha vinto l'Oscar® per la sua categoria nel film di Paul Thomas Anderson, "Il Petroliere". Ha anche ricevuto la nomina ai BAFTA Award ed ha vinto diversi premi da associazioni di critica per il suo lavoro nel film, incluso il New York Film Critics e il National Society of

Film Critics Awards. Elswit ha collaborato con Anderson in molti dei suoi film, iniziando con "Hard Eight" e compresi anche "Boogie Nights", "Magnolia" e "Punch-Drunk Love", oltre al recente "Vizio di Forma" (*Inherent Vice*).

Elswit ha ricevuto la sua prima candidatura agli Oscar® per la fotografia in bianco e nero nel film di George Clooney, "Good Night, and Good Luck" per il quale ha conquistato i premi Independent Spirit Award, e il Los Angeles and Boston Film Critics Award. Ha anche lavorato in altri film di George Clooney come, "L'Uomo Che Fissa le Capre" (*The Men Who Stare at Goats*), "Michael Clayton" e "Syriana".

Oltre ad Anderson, Elswit ha lavorato più volte con altri registi famosi in progetti come: "La Giuria" (*Runaway Jury*), e "Imposter" per Gary Fielder; "Redbelt" e "Heist – Il Colpo" per lo sceneggiatore/regista David Mamet; "The River Wild – Il Fiume della Paura", "Cattive Compagnie" (*Bad Influence*) e "La Mano sulla Culla" (*The Hand That Rocks the Cradle*) di Curtis Hanson, e "Una Donna Pericolosa" (*A Dangerous Woman*), "Waterland – Memorie d'Amore" e "Il Cuore Nero di Paris Trout" di Stephen Gyllenhaal.

Nell'ampio curriculum di Elswit troviamo anche: "Lo Sciacallo - Nightcrawler" di Dan Gilroy, "The Bourne Legacy" di Tony Gilroy, "Mission: Impossible –Protocollo Fantasma" di Brad Bird, "The Town" di Ben Affleck, "8MM – Delitto a Luci Rosse" di Joel Schumacher, il film su Bond "Il Domani Non Muore Mai" (*Tomorrow Never Dies*), "La Protesta del Silenzio" (*Amazing Grace and Chuck*) di Mike Newell e "Sacco a Pelo a Tre Piazze" (*The Sure Thing*) di Rob Reiner. Oltre a ciò, ha lavorato nel celebre documentario sui Rolling Stones di Martin Scorsese, "Shine a Light".

Jim Bissell (**Scenografo**) ha iniziato la sua carriera nel cinema come scenografo nel classico di Steven Spielberg "ET L'Extra-Terrestre", per il quale ha ricevuto la sua prima candidatura ai BAFTA per la Migliore Scenografia. In seguito, ha ritrovato Spielberg regista nei film: "Twilight Zone: The Movie", "Always- Per sempre" e Spielberg produttore in "Bigfoot ei suoi amici" (*Harry And The Hendersons*) ed "Aracnofobia".

Ha collaborato spesso con il regista George Clooney, per il quale ha curato le scene per il suo debutto alla regia "Confessioni di una Mente Pericolosa" (*Confessions Of A Dangerous Mind*), seguito da "In Amore Niente Regole" (*Leatherheads*), con John Krasinski, "Monuments Men" e "Good Night, and Good Luck." Per quest'ultimo Bissell ha ottenuto la sua prima candidatura all'Oscar, e la primo delle tre nomination all' Art Directors Guild Award®.

Bissell è stato anche candidato agli Art Directors Guild per il suo lavoro stellare sul progetto visionario di Zack Snyder "300", e sul fantasy "Spiderwick: Le Cronache". Altri suoi crediti sono: i film di Ron Shelton "Tin Cup" e "Hollywood Homicide", le pellicole di Joe Johnston "Le Avventure di Rocketeer" e "Jumanji"; "Il gioco del Falco" (*The Falcon And The Snowman*) di John Schlesinger, e per Ridley Scott "Chi Protegge il Testimone" (*Someone To Watch Over Me*).

Più di recente, Bissell ha concentrato il suo talento verso la progettazione di film d'azione di franchising, tra cui "Jack Reacher", e gli ultimi due capitoli della serie "Mission: Impossible": "Mission: Impossible - Protocollo Fantasma" e "Mission: Impossible - Rogue Nazione", per la Paramount Pictures.

Bissell è attualmente nel consiglio di amministrazione dell' Academy of Motion Picture Arts and Sciences, e ha già ricoperto la carica di vice presidente dell' Art Directors Guild. E' stato docente ospite presso l'AFI e l'USC, ed è un ex insegnante della School of Continuing Education presso la UCLA. Bissell ha conseguito il Bachelor of Fine Arts in Teatro presso l'Università della North Carolina a Chapel Hill.

Tra i film recenti di **Eddie Hamilton A.C.E.** (**Montatore**) ricordiamo: "Kingsman: Secret Service" per la regia di Matthew Vaughn, e "Kick-Ass 2" per lo scrittore / regista Jeff Wadlow. Hamilton è stato comontatore dello smash hit acclamattissimo dalla critica e dal pubblico di tutto il mondo "X-Men: L'Inizio" (con Lee Smith) per Matthew Vaughn.

Dopo 18 anni nel settore, Hamilton ha montato più di 20 lungometraggi (tra indipendenti e lungometraggi) di una vasta gamma di generi: fiction, documentari e pluripremiati cortometraggi. Il suo entusiasmo per la narrazione sul grande schermo è pari solo alla sua totale dedizione al montaggio, alla sua esperienza tecnica ed al suo indiscusso amore per la cioccolata.

Altri film degli studios di Hamilton includono: il primo "Kick-Ass" (con Jon Harris e Pietro Scalia), e "Resident Evil: Apocalypse", con Milla Jovovich, che è volato al primo posto ai botteghini statunitensi durante il week end di uscita, nel mese di ottobre del 2004, arrivando ad incassare oltre 120 milioni di dollari in tutto il mondo. Per "DOA: Dead Or Alive", diretto dal leggendario coreografo di combattimenti di Hong Kong, Cory Yuen, Hamilton ha impiegato un anno per il montaggio a Los Angeles, nel corso di un intenso processo di post-produzione, essendo anche supervisore degli effetti visivi, musica, sound design, mixaggio e digital colour correction. Ha inoltre montato il film della Paramount Pictures "Mean Machine", interpretato da Vinnie Jones e Jason Statham, e "Travolti dal Destino" (*Swept Away*), diretto da Guy Ritchie (entrambi prodotti da Matthew Vaughn).

Hamilton ha curato il montaggio del suo primo premiato lungometraggio "Urban Ghost Story" (regia di Genevieve Jolliffe, prodotto da Chris Jones) nel 1997, e da allora ha tagliato molti film indipendenti, tra cui "Dead Babies", interpretato da Paul Bettany e Olivia Williams, la commedia "Club Le Monde", diretto da Simon Rumley, il pluripremiato thriller romantico "Mr. In-Between", diretto da Paul Sarossy, e la commedia gangster "Crime Spree", diretta da Brad Mirman, con Gérard Depardieu e Harvey Keitel, che ha vinto il Premio del Pubblico al Commonweath Film Festival del 2003.

Le fiction televisive di Hamilton includono: la pluripremiata agli Emmy "The Incredible Mrs. Ritchie", diretta da Paul Johansson, prodotta da Nick Cassavetes, con Gena Rowlands e James Caan, per la rete statunitense Showtime, e "Shadows In The Sun," una dramma familiare per la ABC con Harvey Keitel,

Joshua Jackson, e Claire Forlani, che segna la sua seconda collaborazione con lo scrittore / regista Brad Mirman. Nel 2007 ha montato "Impact Earth", un film TV drammatico diretto da Keith Boak per la Darlow Smithson Productions, e nel 2008 ha tagliato a "U Be Dead", un dramma di due ore per ITV1 diretto da Jamie Payne.

Dall'autunno del 2007 alla primavera del 2008, Eddie ha trascorso sei mesi per il montaggio dei dieci episodi dello Special Edition di Ewan McGregor e Charley Boorman sul motociclismo 'Long Way Down' (una sfida enorme viste le 900 ore di materiale), che è stato mostrato in oltre 50 paesi di tutto il mondo. I produttori dello show gli hanno subito chiesto di montare la prima puntata del documentario follow-up di Charley Boorman, 'By Any Means', andato in onda sulla BBC nell'autunno del 2008, e di ri-montare la serie originale di 'Long Way Round' per la trasmissione della BBC.

Dopo "X-Men: L'Inizio" nel giugno 2011, Hamilton ha curato il montaggio di "The Loft" per la regia di Erik Van Looy, "The Deadly Game – Gioco Pericoloso" (*All Things To All Men*) per lo scrittore / regista George Isaac, e "Jadoo" per lo scrittore / regista Amit Gupta, che è stato ufficialmente selezionato per aprire la sezione culinaria del Festival del Cinema di Berlino del 2013.

Hamilton ha insegnato la teoria e la pratica del montaggio presso la London Film Academy, The London International Film School, e The Metropolitan Film School. Ha tenuto delle conferenze sia ad IBC nel 2011 che al NAB nel 2012 per Avid sul montaggio dei lungometraggi su Avid Media Composer. E' un membro della sezione editing ai BAFTA, un membro della American Cinema Editors, ed è stato intervistato sulle tecniche del montaggio per Telelvisual, la rivista CinemaEditor, La Guerilla Film Makers Handbook e The Guerilla Film Makers Pocketbook. Ha partecipato all' EditFest di Londra nel 2013.

Joanna Johnston (Costumista) ha iniziato la sua carriera come assistente del costumista premiato agli Academy Award, Anthony Powell, in film quali: "Delitto Sotto il Sole" (*Evil Under the Sun*), "Assassinio sul Nilo" (*Death on the Nile*) e "Tess" di Roman Polanski. Powell ha ricevuto l'Oscar per il suo lavoro sia su "Assassinio sul Nilo", che "Tess". La Johnston è stata inoltre sua assistente in "Indiana Jones e il Tempio Maledetto" (*Indiana Jones and the Temple of Doom*).

Ha lavorato come assistente costumista di Milena Canonero ne "La Mia Africa" (*Out of Africa*), per il quale la Canonero è stata nominata agli Oscar. Ha inoltre assistito Tom Rand nel suo lavoro su "La Donna del Tenente Francese" (*The French Lieutenant's Woman*), per il quale ha ricevuto una candidatura all'Oscar, e ha lavorato nuovamente assieme a lui su "Battuta di Caccia" (*The Shooting Party*).

Da costumista professionista, vanta di una lunga collaborazione con Steven Spielberg per i suoi film: "Indiana Jones e l'ultima crociata", "Salvate il Soldato Ryan", "La Guerra dei Mondi", e "Munich". Ha inoltre collaborato spesso con Robert Zemeckis, per "Chi ha incastrato Roger Rabbit", "Ritorno al Futuro

parte II" e "Ritorno al Futuro parte III", "La Morte Ti Fa Bella" (*Death Becomes Her*), "Contact", "Cast Away", "Polar Express", ed il premio Oscar "Forrest Gump".

Altri crediti cinematografici della Johnston sono: il film di M. Night Shyamalan "Il Sesto Senso" (*The Sixth Sense*) e "Unbreakable – Il Predestinato"; "About a Boy – Un Ragazzo" di Paul e Chris Weitz, grazie al quale è stata candidata ai Costume Designers Guild Award, e la pellicola di Richard Curtis "Love Actually – L'Amore Davvero". Ha anche lavorato con Bryan Singer in "Operazione Valchiria", e completato il lavoro sul suo "Il Cacciatore di Giganti" (*Jack the Giant Killer*). Da allora, Joanna ha continuato a disegnare i costumi per film di grande successo come "War Horse" e "Lincoln" di Steven Spielberg, "Operazione UNCLE" (*The Man from UNCLE*), e "Mission: Impossible-Rogue Nation".

Joe Kraemer (**Compositore**) compone musiche per film dall'età di 15 anni, quando ha scritto la colonna sonora di 'The Chiming Hour' per il compagno del liceo Scott Storm, un lungometraggio indipendente in Super 8, nel 1986. In quel periodo ha anche incontrato per la prima volta un giovane scrittore di nome Christopher McQuarrie, un incontro che lo avrebbe portato a tre progetti lavorativi di svolta per la carriera di Kraemer: "La Via della Violenza" (*The Way of the Gun*); "Jack Reacher – La Prova Decisiva", e l'attuale "Mission: Impossible Rogue Nation".

Kraemer ha lasciato il liceo per frequentare la rinomata Berklee School of Music di Boston, per studiare Film Composing. Il suo primo vero esordio nell'intrattenimento è stata la composizione delle musiche della puntata pilota della NBC / Warner Brothers "The Underworld", scritto e prodotto da Christopher McQuarrie, seguito subito dopo dal film premiato con l' Oscar® di McQuarrie "I Soliti Sospetti". Sebbene la serie non sia andata avanti, la puntata pilota è stata riproposta come un film TV, ottenendo un certo seguito.

Kraemer e McQuarrie hanno fatto squadra per il progetto che ha poi definito le loro carriere: "La Via della Violenza", il debutto di McQuarrie come regista di lungometraggi. Il modesto afflusso ai botteghini ha relegato il film allo stato di cult, ma ha rappresentato un riferimento di 'temp-scoring' dagli editor musicali. Ron Howard se n' è liberamente ispirato per il suo il Miglior Film "A Beautiful Mind", tanto che ha incluso la musica di Kraemer nelle scene tagliate su DVD e Blu-Ray.

Negli anni successivi "La Via della Violenza", Kraemer si è ritagliato una carriera eclettica, musicando tutti i tipi di film: dai documentari ai film per la televisione, ai film d'azione e gli horror. Ha scritto musiche per oltre 100 film, tv movie, episodi televisivi e cortometraggi, di cui circa 40 film solo per la Hallmark Channel / Larry Levinson Productions! La forte scrittura melodica e la superba sensibilità drammatica lo hanno messo in prima linea, evidenziate nelle sue partiture per "L'avventura del Poseidon" e "A Time To Remember" di John Putch, la serie di dieci film della "Donna del Mistero", e western come ad esempio "Hard Ground", "Lone Rider" e "Il sentiero per Hope Rose". Ha anche scritto le musiche per "The

Hitcher II" e "Joyride 2" per la regia di Louis Morneau, e sei film per lo sceneggiatore-produttore Mark Altman, tra cui "House of the Dead 2", "La Sete" e "All Souls Day".

La stretta collaborazione artistica tra Kraemer ed Altman ha generato la composizione delle musiche per la serie tv di Altman "Femme Fatales", un omaggio sexy ai film noir ed altri generi per la HBO / Cinemax. Kraemer ha scritto anche la colonna sonora del prestigioso documentario "An Unresonable Man", un corto in lizza agli 'Oscar® di Ralph Nader per i registi Steven Skrovan e Henriette Mantell.

Ma è il suo rapporto con il regista Christopher McQuarrie e l'attore / produttore Tom Cruise che hanno reso famoso Kraemer. Il secondo sforzo alla regia di McQuarrie, interpretato e prodotto da Cruise nel 2012 "Jack Reacher – La Prova Decisiva" ha permesso a Kraemer di utilizzare di nuovo un' orchestra sinfonica completa. Oltre a "Mission: Impossible - Rogue Nation", la musica di Kraemer è pronta ad uscire nel 2015 con "Dawn Patrol" nel mese di Giugno.

--Mission:Impossible - Rogue Nation --